

# Popolo e Libertà

PERIODICO ILLUSTRATO DI ATTUALITÀ E POLITICA



*Edizione dedicata*



**50 ANNI DAL VOTO  
ALLE DONNE IN SVIZZERA**



**ENNIO  
FERRARI**

ENNIO FERRARI SA  
Via Perdaglie 1  
6527 Lodrino

T. 091 863 33 55  
F. 091 873 40 29  
E. [info@ennio-ferrari.ch](mailto:info@ennio-ferrari.ch)  
[www.ennio-ferrari.ch](http://www.ennio-ferrari.ch)





EDITORIALE

# AFFRETTIAMO IL PASSO VERSO LA PARITÀ

DI FEDERICA GALFETTI, SEGRETARIA CANTONALE PPD

Il 7 febbraio di 50 anni fa le donne svizzere si vedevano riconosciuto il diritto di voto e di eleggibilità. Quello stesso anno, cinque donne Popolari Democratiche venivano elette in Gran Consiglio, andando a costituire la **deputazione femminile più ampia tra le forze politiche** rappresentate.

Quattordici anni più tardi, nel 1985, un gruppo di donne PPD si presentava a casa dell'allora presidente nazionale **Flavio Cotti** con una proposta di statuto, necessaria a costituire anche in Ticino un'associazione femminile riconosciuta dal Partito; peraltro viva e vegeta ancora oggi e guidata dalla valente deputata **Sara Imelli**. Quella delegazione di donne era allora capitanata da **Chiara Simoneschi Cortesi** (pag 5), che alcuni anni più tardi sarebbe diventata la prima donna di lingua italiana a presiedere il Consiglio nazionale.

I diritti che oggi ci sono riconosciuti e che ci permettono di esporre esigenze e pensieri, li dobbiamo alle pioniere, alle donne prima di loro e a quelle arrivate dopo, che si sono battute per partecipare al dibattito pubblico, per far valere le proprie opinioni quando nessuno le stava a sentire, e in certi casi le derideva. Gli uomini di allora non sono quelli di oggi, cresciuti in un contesto fortunatamente più fecondo e capace di accogliere le nostre richieste.

È anche vero che ora *devono* ascoltarci, è previsto dalla legge, così come è vero che alcune sacche di maschilismo persistono, e

sono dure a morire. Per fortuna è più l'eccezione che la regola, ma dimostra come sia lento il cambiamento di mentalità e come non sia sufficiente imporre qualcosa perché il pensiero comune cambi; da qui l'importanza di una giusta sensibilizzazione al tema.

Siamo più riconosciute, più protette, ma non ancora completamente ascoltate e valorizzate. Forse perché tendiamo meno rispetto al passato ad alzare la voce, ma questo non significa che non ci siamo. Alcuni uomini ci invitano spontaneamente a dire la nostra, come dimostra il fatto che a scrivere questo editoriale, abitualmente vetrina del presidente cantonale **Fiorenzo Dadò**, sia oggi una donna. Tuttavia dobbiamo stare all'occhio, **basta guardare quel che sta capitando a Berna** con il progetto di riforma dell'AVS. La commissione degli Stati che tratta l'incarto non solo ha confermato l'aumento dell'età di pensionamento delle donne dai 64 ai 65 anni, ma ha pure ridotto le compensazioni previste dal Consiglio federale. Una modifica che incide sulle rendite, penalizzando, rispetto al progetto iniziale, la fascia femminile

della popolazione. Il PPD, dimostrando sensibilità, ha già ventilato il referendum.

Lo sforzo verso un maggiore riconoscimento delle nostre necessità va dunque continuato, ma insieme. Gli uomini invece di andare diritti per la propria strada dovrebbero considerare un fatto del tutto naturale voltarsi per vedere a che punto siamo del percorso, e le donne non dovrebbero smettere di farsi largo e, se serve, allungare il passo per rincorrere una maggiore visibilità, mettendosi in gioco senza timore. In quest'ottica la prima edizione dell'anno di Popolo e Libertà è composta perlopiù da voci di donne, perché se c'è un esperto di sesso maschile, siamo sicuri ce ne sarà uno altrettanto bravo di sesso femminile.



## Con voi verso un futuro sostenibile

ComfortBox è il pacchetto energetico di AIL che combina benefici di sistemi termici a elevata efficienza e a basso impatto ambientale con la flessibilità di finanziamento offerta dal contracting AIL.

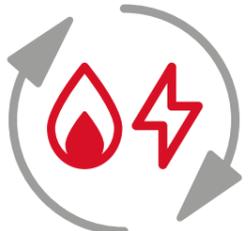
### Come funziona

Se scegli ComfortBox, realizziamo, ampliamo o rinnoviamo l'impianto di riscaldamento della tua casa o della tua azienda assumendoci allo stesso tempo l'onere dell'investimento.

### I tuoi vantaggi

- Nessuna spesa iniziale a tuo carico né rischio tecnico di gestione. La tariffa offerta per il calore è comprensiva di tutto.
- Servizio interno di sorveglianza e picchetto attivo tutti i giorni, 24 ore su 24.
- Risparmio energetico e minori emissioni di CO2 grazie alla scelta delle più moderne tecnologie.

Per maggiori informazioni scrivete a [info@ail.ch](mailto:info@ail.ch) oppure visitate il nostro sito [www.ail.ch](http://www.ail.ch)

ComfortBox  ail

### IMPRESSUM

POPOLO E LIBERTÀ  
Periodico del PPD Ticino

Editore  
Popolo e Libertà Ed. SA

In redazione  
Federica Galfetti, Amedeo Mapelli, Enea Monticelli

### Redazione e Segretariato

Viale Portone 5  
cp 1570  
6500 Bellinzona  
Tel. 091 825 12 45  
Fax 091 825 85 51  
[redazione@popolo-liberta.ch](mailto:redazione@popolo-liberta.ch)

### Foto copertina

Prima partecipazione delle donne al voto. Lugano, Archivio storico della Città di Lugano, Fondo Vincenzo Vicari.

### Abbonamento e pubblicità

Tel. 091 825 23 77  
[segretariato@ppd-ti.ch](mailto:segretariato@ppd-ti.ch)

### Consulenza grafica

Centro Stampa Ticino SA  
Stampa  
Centro Stampa Ticino SA  
Muzzano





# CI BATTIAMO CONTRO I LICENZIAMENTI A CAUSA DELLA MATERNITÀ

*Il Gran Consiglio ha approvato in giugno il rapporto di Fiorenzo Dadò e Fabrizio Sirica, pertanto questa proposta del PPD verrà presto discussa a Berna.*

*Ogni anno in Svizzera vengono licenziate delle giovani donne per il fatto di aver dato alla luce un bambino. Uno scandalo!*

## Proteggiamo il nostro futuro



PIÙ VICINI A VOI.

A TU PER TU CON

# CHIARA SIMONESCHI CORTESI

INTERVISTA A CURA DI FEDERICA GOLFETTI

PRIMA DONNA DI LINGUA ITALIANA DIVENUTA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE, IN TICINO HA FONDATAO L'ASSOCIAZIONE DONNE PPD

**Com'è nata l'idea di fondare il movimento Donne PPD? Quali scopi si prefiggeva e perché in quel momento si è sentita la necessità di farlo?**

Prima che nascesse l'Associazione Donne PPD c'era già una commissione, piuttosto ristretta, della Direttiva cantonale: la commissione Donne PPD, che si occupava dei temi di politica comunale e cantonale, nell'ottica anche dell'esperienza delle donne che ne facevano parte.

Alle elezioni cantonali del 1983 abbiamo partecipato in una decina di candidate: si trattava di sostituire molte delle nostre «pioniere» elette nel 1971 che quell'anno lasciarono la carica. Allora le donne PPD costituivano la deputazione femminile più ampia in Gran Consiglio, erano 5: **Dionigia Luchini, Ersilia Fossati, Rosita Genardini, Rosita Mattei e Ilda Rossi**. Le nuove leve non riuscirono però a riconquistare i seggi delle partenti. Così, malgrado la delusione, decidemmo di andare a

fondo della questione e, per il tramite di un gruppo di lavoro, cercammo di capire cos'era andato storto. Una prima constatazione era che il diritto di voto e di eleggibilità non basta e che le candidature - soprattutto quelle femminili - vanno preparate. Altra riflessione: le nuove candidate non erano abbastanza conosciute, né all'interno del Partito, né della società civile. L'Azione cattolica, infine, non aveva più avuto



quel ruolo propulsore nel sostenere le candidate come era stato invece in precedenza.

Il gruppo di lavoro decise di passare all'azione: essendo stata eletta nel 1984 membra del Comitato del PDC svizzero, ho avuto la possibilità di conoscere molte donne PPD, di tutta la Svizzera, attive in politica, come pure le rappresentanti dell'associazione delle Donne PDC svizzere; ho anche appreso che il PDC - di cui nel frattempo era diventato presidente l'onorevole **Flavio Cotti** - riconosceva queste associazioni, ana-

logamente a quelle dei giovani - come associazioni riconosciute dal partito. Così, abbiamo pensato si potesse creare la stessa cosa in Ticino: abbiamo preparato una proposta di Statuto e l'abbiamo sottoposta all'on. Flavio Cotti che, entusiasta, ci diede il suo benestare e ci assicurò dei posti all'interno del Partito.

Il 10 maggio del 1985 si è svolta al Palacongressi di Lugano l'Assemblea costituente dell'Associazione Donne PPD che ha visto la partecipazione di più di 400 donne provenienti da tutto il Cantone. Questa eccezionale adesione fu il segno di un'esigenza sentita dalle donne PPD e il frutto di una procedura democratica: avevamo presentato infatti il progetto in tutti i distretti del Cantone.

Era importante per il PPD, ma anche per il Paese, avere qualcuno che all'interno del Partito si occupasse dei temi politici anche dal punto di vista delle donne, che in generale hanno altre biografie rispetto agli uomini, hanno una loro visione. Lo scopo era promuovere la presenza e la partecipazione attiva delle donne in tutti i gremi, dal

livello più basso a quello più alto, in modo da essere presenti laddove si discute e si prendono le decisioni. Inoltre una maggiore presenza delle donne nel Partito, sulle liste, nelle istituzioni contribuisce a migliorare e completare la nostra democrazia. La società è composta da donne e uomini, così come la famiglia. Perché in alcuni posti ci sono solo uomini? Sfugge inevitabilmente un'altra visione, che va vissuta come arricchente. Lo slogan infatti per l'Assemblea costituente era «presenza e partecipazione». Da lì abbiamo sviluppato un programma annuale, organizzato discussioni, per esempio sui temi in votazione popolare, prima che il Partito cantonale si esprimesse, in modo da avere già una nostra opinione. Per le elezioni cantonali e comunali abbiamo organizzato una formazione politica e campagne elettorali specifiche. Avevamo anche un giornale, intitolato «Notizie». Eravamo presenti, si partecipava anche alla stesura del programma, ai congressi; abbiamo fatto davvero tanto e i risultati piano piano si sono visti: più donne nelle strutture e nelle istituzioni.

### Come sono cambiate, a distanza di 50 anni, le rivendicazioni femminili?

Malgrado l'articolo costituzionale che dal 1981 sancisce la parità di diritto e di fatto nell'istruzione, in famiglia e nel lavoro (art. 8 cost. fed) le cose non sono cambiate molto, soprattutto nel mondo del lavoro. A migliorare notevolmente la situazione delle ragazze sono state l'eliminazione delle discriminazioni e l'accesso libero a tutte le formazioni; ciò ha rappresentato un grande salto in avanti, tanto che oggi abbiamo più donne che uomini con una maturità e, in certe professioni, anche a livello di formazione universitaria. Permangono purtroppo ancora degli stereotipi (professioni maschili o femminili) che per fortuna si stanno attenuando. Nel mondo del lavoro però le cose non vanno tanto bene: malgrado l'articolo costituzionale sulla parità tra donna e uomo e la relativa legge (1996), la parità di salario ancora non c'è; per mancanza di misure che favoriscono la conciliabilità tra



Sopra, con Filippo Lombardi in occasione della sua elezione a presidente del Consiglio degli Stati nel 2012. Sotto, con l'allora Consigliera federale Doris Leuthard nel 2009.

famiglia e lavoro per donne e uomini con figli, per chi lavora a tempo parziale e con interruzioni - in generale sono le donne - ci sono problemi di sottoassicurazione che pesano poi nella vecchiaia. I divorzi inoltre non aiutano a migliorare la situazione. Tutte queste cose fanno sì che, ancora oggi, le donne, soprattutto se madri, siano fortemente penalizzate e discriminate. L'illegalità in questo campo è palese: basta guardare il numero di casi in forte aumento di donne che si

rivolgono al consultorio FAFTPlus per licenziamenti, declassamenti dopo il congedo maternità e discriminazioni di vario tipo. La crisi del Coronavirus ha peggiorato ulteriormente le cose: le statistiche ci dicono che le donne sono le grandi perdenti. In questo campo c'è ancora molto da fare, soprattutto per il PPD se davvero vogliamo che l'economia sia al servizio della persona e della famiglia. E poi c'è la politica. Per tanto tempo la donna ha avuto molte difficoltà (vedi

gli studi dell'UFS e CFQF); piano piano i cambiamenti socioeconomici e l'azione di valorizzazione delle donne nella società hanno migliorato le cose. Le chance di esser elette sono aumentate. Nell'ultima tornata, in Gran Consiglio e in Consiglio nazionale le donne hanno avuto un buon successo, ma ci sono ancora dei miglioramenti da fare, soprattutto da parte dei partiti nel momento della composizione delle liste: bisogna che i partiti siano orgogliosi di avere tra i candidati anche delle presenze femminili, e non solo una come fosse una ciliegina sulla torta. Le donne sono preparate e pronte a partecipare; bisogna però facilitare questo ulteriore ruolo, soprattutto se sono madri e se lavorano anche fuori casa. Ci vuole aiuto e sostegno in famiglia e nel Partito, altrimenti tutto diventa una corsa ad ostacoli, come aveva sintetizzato bene un *dépliant* della FAFT in un fumetto. Il grosso problema e nodo da sciogliere è che la maternità viene ancora vista come un impedimento e questo è una questione di mentalità, e il cambiamento di mentalità ha tempi molto, troppo lunghi.

### Cosa ne pensa delle «quote rosa», espressione tanto di moda ultimamente?

Le quote rosa sono da dimenticare. L'espressione, purtroppo, ha assunto un'accezione negativa. Vanno semmai intese come una presenza percentuale minima nei comitati, commissioni, ecc. Per esempio a Berna il primo che introdusse una tale presenza minima (30%) nel suo dipartimento fu l'on Flavio Cotti. Si tratta di uno strumento temporaneo che serve ad assicurare una partecipazione minima che dovrebbe poi instaurarsi autonomamente e raggiungere il 50%. Però da sole queste misure non servono, se non sono accompagnate da una mentalità proattiva all'interno del Partito e nella società civile: ci vuole insomma la convinzione profonda della necessità e della bontà di una più ampia presenza femminile, laddove si discutono e si decidono le sorti della comunità.

### E in che modo va promosso il cambiamento di mentalità? Quali strumenti abbiamo a disposizione?

La società cambia, è inevitabile, ma spesso la gente non è pronta ad adeguarsi a questa trasformazione, si prenda per esempio l'evoluzione tecnologica e tecnica, con i suoi grandi passi avanti. Il mondo del lavoro deve adeguarsi ai cambiamenti nelle professioni. Le famiglie che hanno dei figli fanno fatica, devono lavorare in due per poter pagare le bollette. Il cambio di mentalità è necessario ora, gli uomini devono capire che è necessario dare una mano in casa con l'educazione dei bambini e la cura degli anziani. I compiti in casa vanno divisi in modo più equo tra uomo e donna. La maternità deve essere vista come una chance per la società. Bisogna valorizzare il saper fare e il saper essere di donne e uomini, abbattendo gli ostacoli, potenziando e migliorando i doposcuola, i servizi della mensa, gli asili nido. Molte donne ancora rinunciano ad avere dei figli perché risulta loro troppo difficile e questo non va bene, le nascite assicurano l'esistenza di una società futura.

### Com'erano le donne di 50 anni fa rispetto a quelle di oggi?

Cinquant'anni fa si ebbero molti e importanti cambiamenti che modificarono in meglio la condizione femminile: il diritto di voto fu il primo passo, ma non solo: il quarto congresso delle donne svizzere (1975) chiese l'istituzione di una commissione federale per le questioni femminili che aveva il compito di studiare la posizione della donna nella nostra società e di proporre al Consiglio federale delle modifiche costituzionali e legislative per realizzare la parità tra donna e uomo. Nacque così l'art. cost. poi accolto nel 1981. Da quel momento in avanti si dovettero modificare tutte le leggi o provvedimenti che contenevano discriminazioni dirette o

indirette: per esempio per le ragazze si aprivano finalmente i mondi dello studio secondario superiore, fino ad allora strutturalmente chiuso e a portata solo di poche. Oppure, prima della modifica del diritto matrimoniale (1985) le donne erano in parte «sotto tutela»: bisognava per esempio avere il consenso del marito per lavorare fuori casa!

Le donne di oggi lavorano quasi tutte o perché devono o perché vogliono, e visto che i ruoli non sono ancora suddivisi in modo equo all'interno della famiglia hanno un grosso carico di lavoro: spesso le vedo stanche e stressate e mi fa dispiacere. In particolare come detto sopra le madri sono quelle che subiscono delle condizioni difficili nel mondo del lavoro. E questo deve cambiare!

### Quali donne le sono state d'ispirazione nella sua attività politica?

Nei primi anni ottanta sono stata molto colpita da **Tina Anselmi**, allora Ministra delle pari opportunità. Poi **Judith Stamm**, Consigliera nazionale e presidente prima di me della Commissione federale per le questioni femminili. Avevo contatti con le pioniere, ho imparato molto da **Ersilia Fossati** e dalla liberale radicale **Alma Bacciarini**. Sono stata colpita dalla competenza e dalla professionalità della Consigliera federale **Doris Leuthard**, ma anche da **Ruth Dreifuss** e **Viola Amherd**, che ho sempre sostenuto e con la quale ho condiviso parte della mia esperienza al Nazionale.

### Oggi rifarebbe tutto nello stesso modo?

Non ho mai programmato niente del mio percorso politico, ho avuto delle opportunità e ho semplicemente detto di sì quando potevo assicurare la mia presenza. Rifarei tutto nello stesso modo, perché ho sempre cercato di fare del mio meglio, di lavorare sodo e conoscere bene i temi, presentarli in modo chiaro ed efficace per coinvolgere la base e difendere i postulati con forza ed energia.

**LO SCOPO ERA  
 PROMUOVERE LA  
 PRESENZA E LA  
 PARTECIPAZIONE  
 ATTIVA DELLE  
 DONNE IN TUTTI  
 I GREMI**

**PER LE DONNE  
 IN POLITICA,  
 SERVE  
 SOSTEGNO  
 DA PARTE  
 DELLA FAMIGLIA  
 E DEL PARTITO**



# PARITÀ UOMO E DONNA: DOVE SI PUÒ ANCORA MIGLIORARE?



**DAMIANO  
OLEGGINI**  
MEZZOVICO

Dobbiamo ricordarci che uomini e donne sono prima di tutto degli esseri umani, persone. Ricordiamocelo e agiamo ogni giorno nel rispetto reciproco e per il bene comune.



**BENEDETTA  
BIANCHETTI**  
VIGANELLO

Certamente in ambito di disparità salariale, posizione professionale e conciliabilità lavoro-famiglia, ma anche a livello di rappresentanza delle donne nelle istituzioni politiche.



**GIORGIA  
MILESI**  
AGNO

Sarebbe importante riuscire a fornire degli aiuti (asili nidi, dopo scuola) a prezzi accessibili in modo che le donne possano continuare a lavorare anche dopo aver formato una famiglia.



**RENE  
GROSSI**  
GORDOLA

In Svizzera ci sono ancora delle lacune da colmare nei seguenti ambiti: disparità salariale, la rappresentanza femminile in politica e nei ruoli dirigenziali.

**GIUSEPPE  
GIANELLA**  
BELLINZONA

Negli ultimi anni si sono fatti progressi, ma la parità tra uomo e donna è ben lontana dall'essere raggiunta, soprattutto nel mondo del lavoro, ancora troppo impostato sul modello maschile.



**PIETRO  
GHISLETTA**  
CAMORINO

Gli stereotipi di genere sono tristemente radicati nella nostra cultura: dalla scelta della professione all'abbigliamento. È un argomento trattato con superficialità e che porta alla banalizzazione.



**SARA  
DE GOTTARDI**  
LUMINO

Uomini e donne vivono la vita in modo diverso. Da migliorare c'è la divisione impari del lavoro domestico, la cura dei figli e delle persone anziane.



**JESSICA  
CARVAHLO**  
BALERNA

Ci vuole un'equa rappresentanza in politica, nelle dirigenze aziendali e nelle istituzioni. Armoniosa ripartizione dei lavori domestici, fine dei modelli di ruolo e degli stereotipi di genere.



**ILARIA  
CELLINA**  
LOSONE

Persiste la disparità salariale, soprattutto nel settore privato. Il diritto a un salario paritario per un lavoro di uguale valore deve essere garantito tramite controlli puntuali.



**CORRADO  
NASTASI**  
FAIDO

Servono più investimenti e incentivi per conciliare lavoro e famiglia; si avrebbero così più donne in cariche dirigenziali e politiche, maggiore indipendenza finanziaria, ecc.



**MARTINA  
GIACOMETTI**  
LOCARNO

Ovunque. Basta pensare al numero di candidate, di CEO, di primari, di capi d'azienda, di direttrici. Non è questione di migliorare «ancora», è questione di migliorare e basta.



**PAOLA  
CALZASCIA**  
CUGNASCO

A partire dal quotidiano dove è fondamentale un maggiore rispetto e riconoscimento per chi, oltre all'attività professionale, si occupa della gestione della casa e della famiglia.

SANITÀ E SOCIALITÀ

# VACCINAZIONE, LA SVOLTA ATTESA

DI RAFFAELE DE ROSA, CONSIGLIERE DI STATO

**LIMITARE, TESTARE, PROTEGGERE E VACCINARE. LA CAMPAGNA DI VACCINAZIONE È GIÀ INIZIATA, MA NON È ANCORA IL MOMENTO DI ABBASSARE LA GUARDIA.**

Il Coronavirus continua ad essere parte della nostra quotidianità. Questo periodo resta carico di incertezza, limitazioni e pressioni. Vorremmo tutti poter tornare a delle vite più normali, poter abbracciare i nostri cari senza preoccupazioni e vedere i nostri amici. Arriveremo a fare tutto questo. Come da tempo stiamo dicendo, siamo in una maratona. Tenere le distanze, limitare i contatti e proteggersi tramite l'ausilio della mascherina e delle misure di igiene sono comportamenti divenuti essenziali da quasi un anno. Ora però abbiamo un nuovo strumento per contrastare il Coronavirus: il vaccino.

Dal 4 gennaio, la Confederazione ha disposto su scala nazionale la somministrazione dei vaccini. La vaccinazione è volontaria e gratuita (tutti i costi sono assunti completamente dalle autorità competenti). La campagna di vaccinazione durerà diversi mesi e coinvolgerà la popolazione un passo alla volta, partendo dalle persone più vulnerabili che più di tutti hanno vissuto e devono ancora oggi vivere una situazione estremamente difficile. La strategia di vaccinazione implementata dal Ticino prevede di proce-

dere alla vaccinazione ai vari gruppi in modo progressivo, seguendo le priorità dettate dalla strategia nazionale e dalla disponibilità dei vaccini. In Ticino, la vaccinazione ha preso avvio dai residenti e dal personale delle case anziani, unitamente al personale curante del dispositivo ospedaliero COVID, per poi proseguire con gli anziani con 85 o più anni che vivono al proprio domicilio.



**VACCINARSI:  
UN GESTO  
DI SOLIDARIETÀ  
PER PROTEGGERE  
SÉ STESSI  
E GLI ALTRI**

In seguito, la possibilità di vaccinarsi è stata estesa agli anziani con 80 o più anni e ai membri della stessa economia domestica se oltre i 75 anni. A seguire sarà il turno delle persone con più di 75 anni, le persone con meno di 75 anni con malattie croniche, le persone tra i 65 e i 74 anni senza malattie croniche, il personale sanitario e di assistenza, i contatti delle persone a rischio, gli adulti che vivono in strutture collettive con elevato rischio di infezione e per finire tutte le altre persone a partire dai 16 anni.

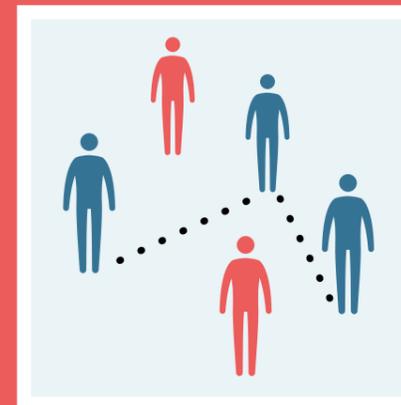
La campagna di vaccinazione sarà lunga e verrà progressivamente aperta ai diversi gruppi di popolazione secondo le raccomandazioni dell'Ufficio Federale di Sanità Pubblica (UFSP) e della Commissione federale per le

vaccinazioni (CFV), in funzione della disponibilità del vaccino, che in questa fase iniziale è purtroppo ancora molto limitata.

Il vaccino è sicuramente la novità più attesa di questo 2021. Come Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità vorrei rassicurare tutti sul fatto che i vaccini sono sicuri ed efficaci poiché autorizzati da Swissmedic, l'autorità svizzera di sorveglianza degli agenti terapeutici, dopo attenta valutazione della sicurezza, della qualità e dell'efficacia. La vaccinazione permetterà di proteggere dalla Covid-19, riducendo i decorsi gravi e i decessi. Certo anche le regole di comportamento e di igiene permettono di ridurre il rischio di ammalarsi della Covid-19 ma, in caso di contagio, non impediscono come il vaccino di svilupparne una forma grave. Questo è il vantaggio di farsi vaccinare. Non è ancora chiaro, invece, se il vaccino protegga anche da una trasmissione del virus ad altre persone, perciò è indispensabile continuare ad applicare le regole di igiene e di comportamento che proteggono gli altri oltre che se stessi.

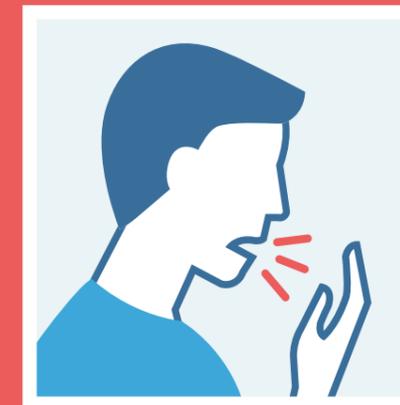
Ancora una volta, è doveroso fare appello alla solidarietà e al senso di responsabilità, individuale e collettiva, per perseguire l'obiettivo più importante: tutelare la salute della popolazione, sconfiggere il virus e progettare il rilancio.

♥ DISTANTI MA VICINI  
PROTEGGIAMOCI.ANCORA.



## Limitare

Limitiamo i contatti sociali a una ristretta cerchia di persone.



## Testare

Facciamo il test al minimo sintomo. È gratuito.



## Proteggere

Usiamo la mascherina, teniamo le distanze e laviamo spesso le mani.



## Vaccinare

Vaccinarsi è sicuro ed efficace.

# Il PPD chiede trasparenza nel lavoro della Giustizia

## CI BATTIAMO A FAVORE DELLA CHIAREZZA!

Popolo e Libertà ha dovuto sudare le sette camicie e passare da diversi tribunali per ottenere la sentenza sul caso dell'ex funzionario dell'Ufficio giovani condannato in prima istanza per coazione sessuale.

**I cittadini hanno diritto di vedere come funziona la loro Giustizia!**

Per questo il presidente del PPD Fiorenzo Dadò, con la collega Sabrina Aldi (Lega), hanno presentato una mozione per chiedere maggiore trasparenza.



# FACCIA A FACCIA



**CRISTINA  
GARDENGHI**  
DEPUTATA DEI VERDI



**ALESSANDRA  
GIANELLA**  
DEPUTATA E CAPOGRUPPO PLR

- 1 È un accordo dalla portata ampia, in cui appare per la prima volta un capitolo dedicato alla sostenibilità. Peccato però che le disposizioni contenute non hanno carattere vincolante: per chi viola le norme di protezione dell'ambiente o non rispetta i diritti umani non sono previste sanzioni, contrariamente a quanto avviene invece per altre regole.
- 2 L'USC rappresenta soprattutto gli interessi dei grandi agricoltori, che riescono a ridurre al massimo i costi di produzione e a competere con i prezzi molto bassi dell'olio di palma. Questo non è possibile per molte piccole realtà agricole.
- 3 Più che sugli scenari, c'è disaccordo sulla strategia per raggiungerli. Per noi è finito il tempo delle belle parole su pezzi di carta: è il momento di agire, trasformando i buoni propositi in azioni concrete.

- 1 Il 7 marzo il popolo svizzero si esprimerà sull'accordo di partenariato economico con l'Indonesia, che prevede condizioni più favorevoli nelle relazioni commerciali tra i due Paesi. Quali sono i vantaggi e quali i rischi di questo accordo?
- 2 Si dice che l'accordo penalizzerebbe i piccoli produttori svizzeri di olio di girasole e di colza, per la maggior facilità di reperire l'olio di palma prodotto in Indonesia. L'Unione svizzera dei contadini però non vede rischi, sottovaluta il problema?
- 3 L'opinione pubblica è spaccata anche tra chi solitamente condivide gli stessi principi. Il PS, inizialmente per lo più favorevole all'accordo, ha poi fatto dietrofront, allineandosi alla posizione contraria di Gioventù socialista. Il WWF sostiene l'accordo, contrariamente ai Verdi che lo osteggiano. Una confusione dovuta alla difficoltà di valutare dei chiari scenari futuri?

- 1 L'accordo apporta un vantaggio concorrenziale considerevole alle nostre imprese, l'Indonesia è uno dei più importanti mercati in crescita a livello mondiale e conta ben 267 milioni di abitanti. L'unico punto critico sollevato è relativo al commercio dell'olio di palma e della sostenibilità nella produzione. Nell'accordo è però previsto un capitolo dettagliato: solo l'olio di palma prodotto in modo sostenibile e tracciabile beneficerà dei vantaggi doganali negoziati.
- 2 L'accordo stabilisce i requisiti di sostenibilità per le importazioni di olio di palma in modo che non siano in concorrenza diretta con la nostra agricoltura e la sua produzione.
- 3 Nessun altro accordo commerciale concluso dalla Svizzera contiene simili disposizioni vincolanti in materia di sostenibilità, è un passo avanti che va sostenuto!

# LE MOSSE DEL PPD NEL 2021

## in Ticino

### INCENDIO DI COPERTONI: URGE CHIAREZZA!

Interrogazione - 20.12.2020  
Giorgio Fonio, Maurizio Agustoni e Luca Pagani

A seguito dell'imponente rogo di pneumatici avvenuto nel Mendrisiotto la sera del 19 dicembre 2020, i deputati PPD della regione chiedono al Governo quali controlli sono stati svolti da parte del Dipartimento del Territorio sull'impianto in questione e su depositi simili. Le principali preoccupazioni sono rivolte alla presenza di magazzini simili vicini ai centri abitati, alle conseguenze ambientali causate dall'incendio e all'impatto sulla salute dei cittadini.

### I MEZZI PUBBLICI AFFOLLATI SONO UN PROBLEMA... QUALE RIMEDIO?

Interpellanza - 18.1.2021  
Claudio Isabella e Fabio Battaglini

Tra le situazioni più sensibili e delicate individuate dalla popolazione e dalle forze politiche durante questo momento di emergenza sanitaria, quella del sovraffollamento dei trasporti pubblici nelle ore di punta è sicuramente una delle più difficili. Data la situazione, si rende necessario potenziare alcune tratte come fatto sulla linea che collega Bellinzona a Biasca, passando per Preonzo. Per ovviare alla mancanza di conducenti, si propone di coinvolgere gli operatori privati del settore, pesantemente colpiti dalla situazione. In questo modo sarà possibile migliorare la situazione per gli utenti dei trasporti pubblici aiutando nel contempo le piccole e medie imprese del trasporto privato e i suoi dipendenti, al momento senza lavoro.

### CONGEDO PARENTALE

Rapporto di minoranza - 25.1.2021  
Nadia Ghisolfi

Grazie all'intenso lavoro del PPD, il Ticino avrà il suo congedo parentale di due settimane! Nella seduta del 25 gennaio scorso, il Gran Consiglio ha accolto il rapporto di minoranza redatto dalla deputata PPD Nadia Ghisolfi in risposta a un'iniziativa che chiedeva sei settimane aggiuntive al congedo maternità. Un traguardo importante per la politica familiare del PPD che permetterà di migliorare la conciliabilità tra affetti e lavoro.

### PRESTAZIONE PONTE COVID

Proposta DSS e rapporto - 25.1.2021  
DSS e Lorenzo Jelmini

Proposta dal DSS e approvata dal Parlamento, la prestazione Ponte COVID permetterà agli indipendenti e ai dipendenti che non beneficiano di indennità di disoccupazione di percepire un aiuto finanziario quando gli attuali aiuti cantonali e federali saranno esauriti. Le famiglie che beneficeranno degli 8 milioni di aiuti previsti saranno circa tremila.

Parallelamente è stato approvato un importante contributo di 500'000 franchi concesso tramite Swisslos a enti e associazioni presenti sul territorio, che potranno aiutare direttamente chi ne farà richiesta con buoni d'acquisto o con il pagamento di fatture.

### UN SOSTEGNO AGLI APPRENDISTI

Mozione - 25.1.2021  
Claudio Isabella e Alessio Ghisla

Sostegno garantito agli apprendisti! Depositata lo scorso aprile, la mozione dei deputati PPD Claudio Isabella e Alessio Ghisla è stata evasa durante la prima seduta di

gennaio del Gran Consiglio. Il Consiglio di Stato provvederà a sostenere con un credito di 6 milioni le attività economiche che assumeranno degli apprendisti. Ma non solo, si impegnerà anche ad assumere un maggior numero di giovani presso i gli uffici cantonali. È stata inoltre intensificata la rete tra le aziende, così da creare più posti di apprendistato nel settore privato.

### IL CONGEDO PATERNITÀ È REALTÀ

Iniziativa parlamentare - 25.1.2021  
Giorgio Fonio e Fiorenzo Dadò

A partire da quest'anno in Svizzera è entrato in vigore il congedo paternità, che permette ai neopapà di beneficiare di un congedo pagato di 10 giorni, da usufruire nei primi 6 mesi di vita del bambino. Si tratta di un grande passo avanti per la politica familiare del nostro Paese. In Ticino, nell'Amministrazione pubblica, questa possibilità era già data prima, anche se si poteva beneficiare dei 10 giorni solo immediatamente dopo la nascita. Si chiede quindi di adeguare la LORD alla legge federale.

### PUBBLICITÀ DEL POTERE GIUDIZIARIO

Mozione - 10.2.2021  
Fiorenzo Dadò e Sabrina Aldi (Lega)

Accedere agli atti e alle sentenze dei nostri tribunali cantonali è estremamente difficile. I siti internet delle autorità giudiziali spesso non sono aggiornati (o aggiornati in modo discontinuo) dato che la pubblicazione dei documenti è lasciata a discrezione dei singoli uffici. Si chiede quindi al Consiglio di Stato di migliorare la divulgazione degli atti, come già avviene anche nelle Corti federali, per favorire una maggior trasparenza nei nostri tribunali.

## a Berna

### INASPRIRE LE PENE PER EX COMBATTENTI DELL'ISIS E I LORO SIMPATIZZANTI

Mozione - 17.12.2020  
Fabio Regazzi

Con la sconfitta dello Stato Islamico (ISIS) in Medio Oriente e il rientro in Europa dei suoi seguaci stranieri, seguaci definire in modo chiaro e deciso una strategia sulla gestione dei jihadisti di nazionalità svizzera è diventato una priorità per garantire la sicurezza della popolazione. Si chiede quindi al Consiglio federale di modificare il Codice penale prevedendo condanne e pene per coloro che fomentano, aderiscono e collaborano con movimenti jihadisti all'interno del nostro paese.

### PROMUOVERE EFFICACEMENTE LA PROTEZIONE AMBIENTALE SENZA AIUTI STATALI

Mozione - 17.12.2020  
Fabio Regazzi

Stimolare il mercato semplificando il processo e lo scambio di certificati di emissione di CO2 durante l'intero anno del conteggio. La mozione vuole introdurre delle dinamiche positive per le aziende, favorendo l'importazione di un maggior numero di veicoli ecologici. In questo modo si favorirebbe l'obiettivo di riduzione del CO2. La concorrenza nelle importazioni promuoverebbe il raggiungimento dei valori stabiliti senza aiuti statali e sgraverebbe il preventivo dello Stato.

### INTEGRARE LA PREVISTA EVOLUZIONE DELLA MOBILITÀ NEI PIANI SETTORIALI E IN ALTRI FONDAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Postulato - 17.12.2020  
Fabio Regazzi

Purtroppo, l'ultimo Piano settoriale dei trasporti che illustra la visione per il 2050 e la strategia di sviluppo della Confederazione in questo ambito non prende in considerazione gli sviluppi tecnologici e le iniziative sociali. La sharing economy (economia della condivisione), l'elettromobilità e le nuove forme di trazione, così come il calo delle emissioni dovute alle nuove forme di mobilità, non sono state contemplate in questa visione futuristica dal Dipartimento dei Trasporti. Si chiede pertanto al Consiglio federale di redigere un rapporto sull'evoluzione a medio termine delle tecnologie e dei modi di concepire i trasporti pubblici, integrandoli poi in una valutazione globale di sviluppo infrastrutturale.

### RIDURRE LA BUROCRAZIA PER L'IMMATRICOLAZIONE DEI VEICOLI

Mozione - 17.12.2020  
Fabio Regazzi

In Svizzera, immatricolare automobili e veicoli commerciali provenienti dall'estero è una vera e propria corsa a ostacoli. Questi veicoli, costruiti per il mercato mondiale secondo dei severi standard unitari, rispettano le prescrizioni svizzere ed europee in materia di sicurezza stradale e di protezione da urti frontali e laterali. Ciononostante spesso e volentieri gli uffici di immatricolazione chiedono perizie specifiche estremamente costose. Si chiede che il Consiglio federale definisca requisiti di immatricolazione chiari e vincolanti inerenti alla prote-

zione degli occupanti secondo le prescrizioni svizzere o dell'UE. In questo modo sarà possibile ridurre sensibilmente questo ostacolo tecnico al commercio.

### PARITÀ DI DIRITTI NELLA RENDITA VEDOVILE: LA SENTENZA DELLA CEDU SUGGERISCE UN CAMBIAMENTO LEGISLATIVO

Mozione - 18.12.2020  
Marco Romano

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha accolto il ricorso di un uomo, domiciliato in Svizzera, al quale è stata revocata la rendita per vedovo al compimento dei 18 anni di età della figlia. La rendita non sarebbe stata annullata se il vedovo fosse stato una donna. L'attuale formulazione della Legge sancisce una chiara e ingiustificata discriminazione tra uomini e donne. Si chiede che gli orfani di madre non vengano discriminati, ma possano beneficiare della stessa rendita complessiva degli orfani di padre.

### TRASPORTI A ZERO EMISSIONI FOSSILI ENTRO IL 2050

Postulato - 18.12.2020  
Marco Romano

Per raggiungere gli obiettivi climatici stabiliti dall'Accordo di Parigi nonché l'obiettivo del Consiglio federale di un saldo netto delle emissioni di CO2 pari a zero entro il 2050, è necessario che la mobilità non generi emissioni derivanti da fonti fossili. Per sostenere il cambiamento è necessaria una regolamentazione lungimirante. Le odierne basi giuridiche tengono ancora poco conto dei potenziali non utilizzati. La trasformazione del settore della mobilità, incentrata su motori alternativi e strategie di trasporto nuove, presenta potenziali redditizi.

### QUANTI RISPARMI E GUADAGNI GENERA OGNI FRANCO INVESTITO NELLE OFFERTE DI SGRAVIO PER I FAMILIARI ASSISTENTI?

Postulato - 18.12.2020  
Marco Romano

Secondo uno studio del 2003, ogni franco investito negli asili nido rende tre volte tanto. Ecco perché numerosi enti cantonali e comunali hanno arricchito la loro offerta in questo ambito. Non esistono invece studi per quanto riguarda le offerte di sgravio destinate ai familiari che assistono un proprio caro. Per convincere gli enti locali a promuovere questo genere di politiche sociali, si chiede di realizzare uno studio per sapere quale ritorno economico ci si può attendere.





## L'INTERVISTA

# GIOVANI E POLITICA SERVE UN LINGUAGGIO PIÙ CHIARO

A **MARTINA VALNEGRI**, NEOLAUREATA IN PUBLIC MANAGEMENT AND POLICY ALL'UNIVERSITÀ DI BERNA

Come si rapportano i giovani d'oggi con la politica? Lo abbiamo chiesto a chi, nell'ambito di un lavoro di diploma, ha cercato di rispondere intervistando proprio loro, i ragazzi.

### **A quali conclusioni ha portato la sua ricerca?**

Tramite il mio lavoro ho potuto constatare che, contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, i giovani ticinesi hanno un'attitudine positiva nei confronti delle votazioni della democrazia diretta. Essi attribuiscono notevole importanza ai benefici della partecipazione e in particolare a quelli strumentali secondo cui votare permette di difendere i propri interessi e di determinare il futuro. I giovani sembrano inoltre essere dotati di un senso del dovere civico piuttosto



importante, considerano la democrazia diretta uno strumento indispensabile e si interessano di politica. Ciò che li convince meno è la capacità delle votazioni di risolvere concretamente i loro problemi, sono critici nei confronti dell'operato dei politici e dubitano della volontà del sistema politico di ascoltare e accogliere le loro proposte. Il valore della democrazia diretta non è quindi messo in discussione. Questo è positivo poiché con qualche accorgimento è possibile motivare i giovani a votare di più. Grazie al mio lavoro ho individuato alcune piste utili in questo senso: garantire una comunicazione politica chiara e semplice, offrire un'educazione civica di qualità, inserire nell'agenda politica i temi importanti per i giovani e tenere conto delle riven-

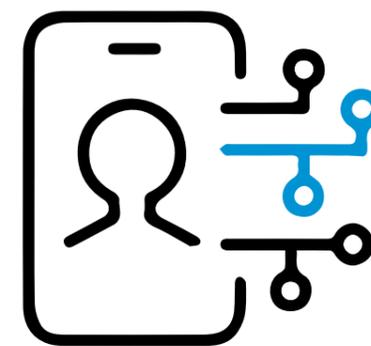
dicazioni espresse in modo non convenzionale.

**È pensiero comune ritenere che le nuove generazioni vivrebbero un crescente distacco dalla politica, è davvero così? E se sì, quali sono le ragioni addotte dagli intervistati?**

In effetti i risultati del mio lavoro mostrano che molti giovani giudicano i temi degli oggetti in votazione troppo lontani dal loro vissuto o dai loro ideali per poterli interessare davvero. Inoltre, in generale nutrono scarsa fiducia nei confronti dei politici e fanno fatica a riconoscersi nel rigido quadro ideologico dei partiti. Per questo si può dire che i giovani vivono un certo distacco rispetto alla politica istituzionale. Ciò nonostante sarebbe sbagliato affermare che essi non si interessano di politica. Dal mio studio è infatti emerso che sono attivi politicamente, ma preferiscono fare ricorso a forme di partecipazione non convenzionali e meno strutturate. È quanto abbiamo potuto osservare nel 2019 con il movimento ambientalista Fridays For Future, che ha coinvolto numerosi giovani anche in Ticino. A mio avviso questo fenomeno compensa, quantomeno parzialmente, il disinteresse per la politica istituzionale in senso stretto.

**Quanto è importante la comunicazione e la complessità delle argomentazioni dei politici?**

La mia ricerca ha messo in luce che spesso i giovani reputano il linguaggio utilizzato nella comunicazione politica eccessivamente complicato. La loro capacità di comprendere le argomentazioni politiche e di potersi di conseguenza formare un'opinione risulta quindi in parte compromessa. Questa è una delle ragioni che spiegano l'astensionismo giovanile. È quindi fondamentale da una parte adottare nella comunicazione politica un linguaggio quanto più semplice e chiaro possibile e dall'altra formare le giovani generazioni affinché imparino i termini e i concetti utili in ambito politico. In questo contesto i corsi di civica a scuola e il lavoro svolto da organizzazioni come easy vote sono molto importanti. FG



# UNA LEGGE SULL'IDENTITÀ ELETTRONICA

INTERVISTA A **ANNA PICCO SCHWENDENER**, DOCENTE DI E-GOVERNMENT ALL'UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA

Il 7 marzo saremo chiamati a esprimerci sulla Legge federale sui servizi d'identificazione elettronica, che permetterebbe agli attori della rete di essere certi dell'identità del proprio interlocutore. Come? Utilizzando un unico nome utente (eID) le transazioni in Internet diventerebbero più semplici e sicure. Ne abbiamo parlato con un'esperta.

direttive vengano rispettate e in caso di violazione, intervenire.

**La soluzione proposta dalla Confederazione sarebbe un reale vantaggio per gli utenti? O esistono delle zone d'ombra finora non considerate?**

La legge federale sui servizi d'identificazione elettronica prevede misure a vantaggio degli utenti per avere un maggiore controllo e più trasparenza sui propri dati, offre protezione contro i furti d'identità e permette un accertamento dell'età. I titolari dell'eID hanno accesso online ai propri dati e possono così determinare chi li riceve e controllare quali dati hanno rilasciato a quale servizio. Li utenti potranno usare il proprio eID per aprire un conto, per richiedere un documento ufficiale (per esempio l'estratto del casellario giudiziale), per ordinare dei farmaci, per partecipare a un'asta o per fare acquisti online. L'eID permette quindi all'utente di sostituire i vari *login* e *password* e di avere sempre una visione d'insieme dei login fatti. Bisogna inoltre menzionare che l'eID è facoltativo e che i commercianti e le amministrazioni pubbliche devono garantire l'offerta dei propri servizi anche senza eID.

**È un progetto all'avanguardia o si potrebbe fare di meglio? Anche e soprattutto in termini di paragone con le altre nazioni?**

La Svizzera non è sicuramente all'a-

vanguardia. Tanti paesi hanno già introdotto un sistema di eID e sono più avanti nello sviluppo di servizi di *eGovernment*. Questo si è potuto constatare durante la crisi del coronavirus, quando mancavano soluzioni informatiche efficienti per la raccolta e lo scambio di dati. L'eID è un'infrastruttura digitale di base che apre la strada a nuove applicazioni di *eGovernment* come per esempio il rilascio elettronico di documenti, l'*e-tax*, e in futuro forse anche il voto elettronico. L'eID è dunque un elemento fondamentale per rafforzare la competitività della Svizzera e la sua capacità di innovazione.

**Le perplessità sollevate riguardo la privacy della persona ricordano quelle sorte negli scorsi mesi per l'app del contact tracing. Uno scetticismo fondato? Andiamo nella direzione di un azzeramento della privacy?**

Anzi, la legge federale sui servizi d'identificazione elettronica è un passo verso una maggiore protezione della privacy. Essa regola l'identificazione di una persona su Internet in modo sicuro e costringe i fornitori di eID di conservare i dati solamente in Svizzera e trattarli in ossequio alla legge Svizzera. Questo non è il caso invece con i login di *Facebook*, *Apple* o *Google* che non sono regolamentati da un'apposita legge federale. Infatti non si sa bene realmente cosa facciano queste aziende estere con i dati in loro possesso.

FEDERICA GALFETTI

# I POPOLARI DEMOCRATICI SONO DA SEMPRE IMPEGNATI PER I NOSTRI COMUNI

## Investiamo nella bellezza e nel futuro

## L'INTERVISTA

# UN VIATICO PER AFFRONTARE LA PANDEMIA

DI FEDERICA GALFETTI

Se ne è parlato in tutte le salse, generando confusione, insicurezza e a volte fastidio. Ma ancora, la pandemia, non era stata raccontata dal punto di vista puramente statistico. Come ci confrontiamo con i numeri di contagi, ricoveri e morti che ogni giorno invadono la nostra vita?

Ne abbiamo parlato con i due autori del libro «La pandemia dei dati. Ecco il vaccino» edito da Mondadori **Antonietta Mira**, professore di statistica e direttrice del *Data Science Lab, USI* e **Armando Massarenti**, caporedattore del *Sole 24 Ore* e membro della Commissione per l'Etica e l'integrità della Ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche in Italia.

**Come è nata l'idea di questo libro, di cosa tratta e perché la scelta di scriverlo a quattro mani insieme a un profilo particolare come quello di Massarenti?**

**Mira:** Fine febbraio 2020. Con un team multidisciplinare di colleghi che vanno da Boston a Brisbane passando naturalmente per Lugano, mettiamo a punto modelli che permettano di prevedere in modo attendibile l'andamento dei dati della pandemia: nuovi casi, decessi, ospedalizzati, guariti. Accenno di questo sforzo internazionale all'amico Armando Massarenti che mi invita ad elaborare un modello previsionale per aggiornare i lettori del *Sole 24 Ore*. Accolgo la sfida ma presto mi rendo conto che i dati disponibili non permettono di fare previsioni affidabili: presentano

distorsioni nel modo in cui sono raccolti. Non sono omogenei nel tempo (tipicamente per esempio il lunedì il numero dei casi positivi diminuisce per via del fatto che i laboratori analizzano meno tamponi nel fine settimana) e nello spazio (le modalità di raccolta cambiano da paese a paese perché manca un coordinamento internazionale e definizioni condivise). Continuo la ricerca con i colleghi ma rinuncio alla rubrica sul prestigioso quotidiano. Armando apprezza il mio passo indietro in nome del socratico «so di non sapere» e mi

invita a scrivere un libro per spiegare le insidie che quei dati nascondono da pubblicare nella collana *Scienza e filosofia* che dirige per Mondadori Università. Mi sento all'altezza di trattare gli aspetti scientifici, ma c'è bisogno anche di un'altra competenza che non si improvvisa: quella di un filosofo della scienza. E chi meglio di Armando stesso può aiutarmi? Rilancio la sfida. E si parte. Nasce così «La Pandemia dei dati. Ecco il vaccino».

**Il libro promette di fornire gli strumenti per orientarsi in questo marasma di dati e diventare immuni dallo scambussolamento emotivo che genera il flusso continuo di informazioni statistiche. Può spiegarci come?**

**Mira:** Un libro vaccino, un vaccino mentale dato dal pensiero critico:

l'arma più potente per combattere la disinformazione perché ci insegna a ragionare con la nostra testa, ad amare la conoscenza e a mantenere un approccio antidogmatico. Due sono gli ingredienti fondamentali del nostro vaccino. Da un lato probabilità e statistica che permettono di estrarre informazioni dai dati e trasformarle in conoscenza capace di supportare decisioni e azioni. Dall'altro la filosofia, passata al vaglio delle più recenti acquisizioni delle scienze cognitive. La speranza è che il vaccino inoculato nel lettore generi gli anticorpi necessari per proteggerlo non solo dai coronadati ma dai *big data* in generale, dalle *fake news* e da molto altro ancora.

**In fondo possiamo dirci un po' dipendenti da questi bollettini statistici, perché? Cosa rappresentano per noi? Forse una sorta di controllo (illusorio) della situazione?**

**Massarenti:** La pandemia dei dati ci espone soprattutto a due pericoli fra loro connessi: la confusione mentale e lo stato ansiogeno che ne deriva. Abbiamo vissuto, chi più chi meno, aggrappati ai bollettini quotidiani comunicati dalle autorità sanitarie.

Ma l'eccesso di notizie e l'accumularsi di dati generano rumore e, come scrive Umberto Eco, «il rumore non è uno strumento di conoscenza». Questo vale anche quando le notizie e i dati sono veri. Figuriamoci in una situazione in cui i social network dominano la scena e influenzano persino le modalità comunicative dei media tradizionali: le fake news, in questo contesto comunicativo, hanno grandi possibilità di generare ulteriore confusione. Con «La pandemia dei dati» abbiamo voluto fornire gli strumenti per difendersi da tutto questo. Noi stessi, scrivendo il libro abbiamo notato che l'ansia diminuiva, fino a sparire, in misura della nostra maggiore comprensione della situazione. E ci auguriamo di riuscire a trasferire al lettore questo effetto ansiolitico e tranquillizzante.



DIETRO  
LE QUINTE

**CLAUDIA CANOVA**  
- SINDACA DI MORBIO  
INFERIORE -



**FABRIZIA MILESI**  
- SINDACA DI BRIONE SOPRA  
MINUSIO -

1. Il tratto principale del mio carattere	La tenacia	La tenacia
2. Il mio principale difetto	La testardaggine	Partire in quarta
3. Quel che apprezzo di più dei miei amici	La presenza	Sapere che ci sono sempre
4. Quel che detesto delle persone	La mancata trasparenza	Quelli che parlano tanto e non ti ascoltano
5. L'episodio che ha segnato di più la mia vita	Il soggiorno linguistico in cui ho incontrato il mio futuro marito	La nascita di mio figlio
6. L'errore che non rifarei	Partire senza controllare il livello del carburante	Dire sempre di sì
7. Cosa faccio prima di un evento importante	Immagino, ad occhi chiusi, come sarà l'evento	Niente, aspetto senza pensarci troppo
8. Il capriccio che vorrei togliermi	Tagliarmi i capelli corti	Seguire il Cammino di Santiago de Compostela
9. Un Paese che vorrei visitare	Il Canada	L'Italia
10. Quel che cambierei del Ticino	La viabilità	La viabilità
11. Il politico che apprezzo maggiormente	I colleghi sindaci	Kamala Harris
12. La scoperta più importante per l'umanità	La penicillina	La scoperta del DNA
13. Il personaggio storico più importante	Nelson Mandela	Ippocrate
14. I miei autori preferiti	Jane Austen, Philip Roth, Michela Murgia	Helen Van Slyke - David Anthony Yallop
15. Cosa porterei su un'isola deserta	La mia insulina	Cibo e acqua
16. Il mio sport preferito	Il tennis	Lo sci
17. Dove mi vedo tra 10 anni	A fare la nonna (almeno spero)	Dove sono adesso
18. La mia più grande passione	Gli orecchini	Creare



L'INTERVISTA

REGALIAMO  
AGLI OGGETTI  
UNA SECONDA VITA

A EVELYNE BATTAGLIA RICHI, PRESIDENTE DI ACSI

È alla portata di tutti ed è decisamente vantaggioso, da ogni punto di vista. Stiamo parlando del riuso, tema caro all'Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana (ACSI) proprio perché va nella direzione della riduzione dello spreco. Ne abbiamo parlato con la presidente dell'Associazione.

**Quali sono le ricadute positive del riuso? E quali sono i prodotti più spesso interessati da questa pratica? E perché?**

Il riuso rientra nella logica della riduzione dei rifiuti, importante per la tutela dell'ambiente in un'ottica di economia circolare. Le ricadute positive del riuso sono il prolungamento di vita di oggetti altrimenti buttati, da smaltire con elevati costi economici e per l'ambiente. La Svizzera è uno dei maggiori produttori di rifiuti per abitante: in una vita intera (82,7

anni) produciamo ben 60 tonnellate di rifiuti pro capite che equivale a circa 700 kg all'anno. Metà di questi viene riutilizzato o riciclato. I rifiuti riflettono il nostro comportamento di consumo cambiato con il benessere e la crescita economica: cambiamo più spesso vestiti, beviamo e mangiamo più prodotti che generano rifiuti di imballaggi non sempre riciclabili e riciclati. ACSI, conscia della situazione, ha dato vita nella Svizzera italiana ai caffè riparazione. Con l'aiuto di riparatori, segnalati insieme agli eventi sul nostro sito [www.riparatori.ch](http://www.riparatori.ch), si possono far riparare gli oggetti rotti o che non funzionano più. Dal 2016 sono stati promossi oltre 100 eventi in collaborazione con diversi comuni. Mediamente sono riparati 15 oggetti per evento, prevalentemente elettrici o di elettronica. Accanto a questo riuso c'è lo scambio dell'usato per gli oggetti ingombranti.

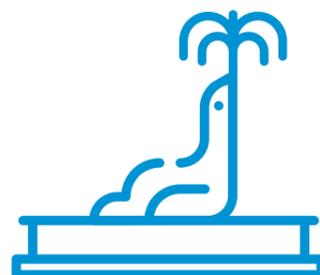
**I consumatori ne traggono benefici economici immediati e considerevoli?**

Certo, ogni prodotto gettato ha un costo. I rifiuti in Svizzera costano ogni giorno un franco circa per abitante. I migliori rifiuti sono quelli non prodotti e un oggetto riparato e riusato fa risparmiare il proprietario che non deve acquistarne uno nuovo. Oggi quasi ogni persona in Svizzera possiede un cellulare, ottenibile ormai (come i vestiti) di seconda mano da sempre più rivenditori. È un'evoluzione positiva, la filosofia del riuso comincia a essere ripresa sul mercato. Tuttavia i punti deboli ci sono. Manca la possibilità per i consumatori di avere le indicazioni di durabilità e riparabilità sull'etichetta dei prodotti, come per il consumo energetico, per permetterci di scegliere già all'acquisto. Quando acquistiamo un prodotto dovremmo già chiederci come possiamo smaltirlo una volta terminato il suo utilizzo.

**A un anno dall'introduzione della tassa sul sacco in tutti i Comuni ticinesi i rifiuti sono diminuiti. Cos'è cambiato nelle nostre abitudini? Abbiamo ridotto i consumi o imparato a riutilizzare quanto abbiamo già?**

Con la tassa sul sacco (principio di causalità) si è ottenuto una riduzione della quantità di rifiuti solidi urbani. Oggi gli scarti buttati nel sacco sono ancora riducibili, se pensiamo che per esempio il 38% del cibo commestibile nelle economie domestiche viene gettato nel sacco (o nel verde da compostare) con spreco di risorse, energia e soldi. Separiamo senz'altro meglio, ma non per forza produciamo meno rifiuti. Durante l'ultimo anno con la pandemia c'è stato un cambiamento negli acquisti, spostandosi dai negozi fisici a quelli online con un incremento di imballaggi da smaltire. In futuro? Sarebbe ipotizzabile un nuovo modello di consumo che porti al leasing ecologico di oggetti condivisibili a noleggio, analogo al *cloud computing*. A Locarno la biblioteca degli oggetti o a Mendrisio la Filanda con il noleggio di attrezzi da lavoro sono esempi in questa direzione. Se volete sapere di più o sostenerci: [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch). FG





## VOCE DAL TICINO



### LA SCUOLA: ARGINE DI SPERANZA

**MAURIZIO AGUSTONI**  
 CAPOGRUPPO IN GC

La quaresima è iniziata da qualche giorno, ma la sensazione è che ci siamo immersi oramai da un anno. Con l'eccezione del periodo estivo, le attività comunitarie sono state quasi totalmente bandite. La scuola è rimasta l'ultimo, vero baluardo di vita sociale. Docenti, allievi e famiglie, nonostante i continui allarmismi di certuni, hanno difeso con determinazione la scelta

di mantenere aperte le scuole. Svariati segnali indicano come i giovani subiscano in modo particolarmente duro le limitazioni legate al virus. La scuola, oltre al prezioso compito formativo, è una fiammella di normalità che rischiarà una quotidianità spesso cupa. La capacità della scuola di «resistere» al virus, la forza di non lasciarsi chiudere, è un elemento di speranza essenziale. In attesa che vaccini e nuove cure debellino il virus, lasciamoci ispirare dalle migliaia di giovani che, ogni giorno, si mettono in cammino per costruire il loro futuro.

### LA SALUTE PSICHICA NON È DA SOTTOVALUTARE

**GIORGIO FONIO**  
 VICEPRESIDENTE PPD TICINO

La crisi pandemica sta mettendo a dura prova la salute psichica della popolazione. Vi sono delle fasce della popolazione maggiormente toccate, penso per esempio ai giovani, che si ritrovano in questo momento a vivere una sorta di disorientamento, come ha denunciato il nostro Pre-

sidente cantonale Fiorenzo Dadò. Ma vi sono anche tutta una serie di uomini e donne, soli e fragili che in questa particolare situazione richiedono più di altri un sostegno e un accompagnamento. L'impegno della società dovrà essere inderogabilmente quello di aiutarli gli uni con gli altri, senza dimenticare nessuno. Un saluto, una telefonata oppure un semplice pensiero potrebbero fungere da conforto a chi si ritrova a vivere questa difficile situazione con le complicazioni e le difficoltà che la solitudine può dare.



### PRESTAZIONE PONTE COVID: BEN FATTO RAFFAELE!

**MARCO PASSALIA**  
 VICEPRESIDENTE PPD TICINO

Gli effetti negativi del coronavirus in ambito sanitario, sociale ed economico sono sotto gli occhi di tutti. Oltre alle misure già stanziare da Confederazione e Cantone, il DSS - diretto dal Consigliere di Stato PPD Raffaele De Rosa - ha elaborato un sostegno concreto per aiutare quella parte della popolazione che presenta già una vul-

nerabilità finanziaria, per evitarle - nel prossimo futuro - il ricorso a prestazioni sociali. Interessante notare che la prestazione ponte Covid è un ottimo esempio di sussidiarietà, ovvero di responsabilizzazione di enti di prossimità (i Comuni) nei confronti di un compito cantonale importante come la socialità. Concludo con un plauso a De Rosa non solo per l'attuazione di una misura di aiuto a chi ne ha bisogno, ma anche perché con l'elaborazione di questa prestazione il Ticino funge da precursore a livello nazionale nell'ambito degli aiuti straordinari.



## VOCE DA BERNA



### REFERENDUM: NO ALLA DONAZIONE DI SPERMA PER COPPIE DELLO STESSO SESSO

**MARCO ROMANO**  
 CONSIGLIERE NAZIONALE

Le Camere Federali hanno approvato il «matrimonio civile per tutti», in sintesi l'apertura dell'istituto del matrimonio alle coppie omosessuali. Sono contrario perché le attuali discriminazioni (che non nego) potevano e dovevano essere risolte nell'ambito del partenariato registrato; tenendo la distinzione tra matrimonio e unione domestica registrata. La maggioranza si è con azzardo spinta oltre introducendo il libero accesso alla donazione di sperma per le coppie lesbiche. La Costituzione federale è chiara: le tecniche di procreazione assistita possono essere applicate solo se non vi sono altri modi per curare l'infertilità. Quanto sancito dal Parlamento è incostituzionale: in coppie dello stesso sesso non vi è infertilità, ma un desiderio insoddisfatto, per taluni «un presunto diritto», di avere figli. Il prossimo passo sarà la maternità surrogata (l'utero in affitto) per coppie di uomini. Con la donazione di sperma a favore di coppie lesbiche si esclude deliberatamente per legge il padre; un'evoluzione svilente per l'uomo. I bambini si troveranno confrontati con una brutale realtà: con la maggiore età potranno sì conoscere il nome del padre biologico, mentre quest'ultimo non vorrà sapere nulla di loro.



Il Popolo deve potersi esprimere, firmate il referendum: [www.no-alla-donazione-di-sperma-per-coppie-dello-stesso-sesso.ch](http://www.no-alla-donazione-di-sperma-per-coppie-dello-stesso-sesso.ch)



### INASPRIRE LE PENE PER I TERRORISTI

**FABIO REGAZZI**  
 CONSIGLIERE NAZIONALE

La Svizzera si sa, non ha fortunatamente vissuto gli anni di piombo che hanno lacerato i nostri vicini. Il jihadismo, invece, è un rischio ben presente anche da noi. Lo abbiamo visto di recente a Lugano e lo attesta anche l'ultimo rapporto dei Servizi d'informazione della Confederazione. Nel nord-est della Siria vi è una ventina di jihadisti svizzeri in attesa di rientro. Per loro le sanzioni previste dal nostro ordinamento giuridico sono ridicole. Ad esempio, due jihadisti sono stati condannati dal Tribunale penale federale a pene detentive con la condizionale. Per la maggior parte degli altri non è ancora stato emesso un atto d'accusa. Sono (ancora) a piede libero e possono architettare, o magari l'hanno già fatto, attentati nel nostro Paese. A titolo di raffronto l'«emiro vodese» è stato condannato un mese fa a Parigi con 15 anni di prigione per aver fatto parte di una rete di jihadisti. Da noi ne rischiava forse cinque. Al momento, né le nuove misure preventive di polizia, né il diritto vigente prevedono norme specifiche per sanzionare chi aderisce all'estremismo violento mettendo a repentaglio la sicurezza nazionale. Ho quindi presentato una mozione al Consiglio federale per chiedere l'inasprimento delle pene per chi si ispira, agisce e collabora con movimenti jihadisti e terroristici a loro affini, prevedendo finalmente pene realmente adeguate alla gravità di questi reati e che possano nel contempo esplicare un effetto dissuasivo.

**Invito PPD** generazione giovani  
**Congresso Cantonale PPD**

**SAVE THE DATE**  
  
**2° APPUNTAMENTO on-line**

**LA CRONACA**

# ECONOMY OF FRANCESCO L'EVENTO VIRTUALE

DI **FRANCESCA AMBROSIO**, COLLABORATRICE AL SEGRETARIATO CANTONALE OCST

Gentili Signore, Egregi Signori,  
 con piacere vi invitiamo a partecipare al Congresso Cantonale PPD online,  
 convocato per  
**domenica 21 marzo alle ore 9.30**

con il seguente **ordine del giorno:**

- 1. Accoglienza e apertura dei lavori**
- 2. Intervento del Presidente cantonale** Fiorenzo Dadò
- 3. Dibattito: TICINO POST COVID, CHE FUTURO CI ATTENDE?**



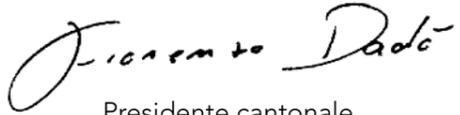
**Con la partecipazione di:**

- Raffaele De Rosa **Consigliere di Stato e direttore DSS**  
 Fabio Regazzi **Consigliere nazionale, presidente AITI e USAM**  
 Renato Ricciardi **Segretario cantonale OCST**  
 una **Sociologa e psicoterapeuta**

Al termine del dibattito vi sarà la possibilità di porre domande,  
 direttamente da casa, ai relatori.

**Il Congresso sarà trasmesso in streaming sulla pagina Facebook di PPD Ticino**  
**[www.facebook.com/ppdticino](http://www.facebook.com/ppdticino) e sul nostro sito web: [www.ppd.ch](http://www.ppd.ch)**

In attesa di potervi incontrare virtualmente a questo importante momento  
 e sicuri della vostra comprensione per l'impossibilità di poter fare altrimenti,  
 vi saluto con viva cordialità

**Per il PPD – Ticino**  
 Fiorenzo Dadò  
  
 Presidente cantonale

L'evento *Economy of Francesco* si sarebbe dovuto tenere fisicamente ad Assisi in marzo 2020. Papa Francesco, infatti, con una lettera aveva convocato le giovani e i giovani di tutto il mondo ad un incontro dal quale sarebbe emerso un patto per una nuova economia. Ma, come per molte altre iniziative, tutto è cambiato nella scorsa, destabilizzante, primavera. Per fortuna gli organizzatori dell'evento non si sono dati per vinti e hanno costruito un incontro virtuale che ha coinvolto migliaia e migliaia di giovani dai cinque continenti.

Mi è dispiaciuto non partecipare fisicamente perché avrei potuto conoscere tante persone di culture diverse, oltre che gli importanti relatori presenti. Devo però dire che la versione online che hanno organizzato, visto il grave momento che stiamo vivendo, è riuscita a centrare l'obiettivo primario: ossia quello di coinvolgere i giovani nella progettazione del futuro dell'economia impegnandoli nei processi sociali ed economici, e nei temi legati all'ambiente. Personalmente ho seguito con molto interesse l'intervento del **premio Nobel Muhammad Yunus**, il cosiddetto «banchiere dei poveri» che ha ribadito l'urgenza di cambiare modello economico e che disuguaglianza e disoccupazione porteranno inevitabilmente ad un pianeta sull'orlo del baratro. Un altro momento importante è stato il discorso di Papa Francesco, che con

le sue parole riesce sempre a farci riflettere. In particolare mi sono sentita coinvolta nel passaggio che cita «siete chiamati a incidere concretamente nel lavoro e nel sindacato, nelle imprese e nei movimenti, negli uffici pubblici e privati con intelligenza, impegno e convinzione, per arrivare al nucleo e al cuore dove si elaborano e si decidono i temi e i paradigmi». Credo che sia un passaggio che racchiude un po' il senso del nostro operato all'interno del sindacato OCST.

Al termine dell'incontro è emerso il **Manifesto dei giovani per una nuova economia**, in cui giovani economisti, imprenditori e *change makers* hanno proposto **un nuovo modo di intendere l'economia e la società**. Hanno voluto mandare un messaggio a tutti gli attori coinvolti: imprenditori, politici, lavoratori e tutti i cittadini del mondo, per trasmettere la visione **scaturita dall'esperienza di Assisi e cioè che non si costruisce un mondo migliore senza un'economia migliore**. Questa è da sempre la base delle battaglie del nostro sindacato. Sono uscita sazia di idee e progetti e felice di poter constatare quanti giovani stanno mettendo la loro energia per costruire un'economia diversa, che non dia per scontati l'esclusione, il consumismo, l'inquinamento. **«Una cultura economica capace di far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite,**



**intrecciare relazioni, resuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani, e ispiri ai giovani - a tutti i giovani, nessuno escluso - la visione di un futuro ricolmo della gioia del Vangelo» (Papa Francesco).** Che vie prendere? Le alternative ci sono e sono numerose perché, come ha detto papa Francesco, non bisogna restare sottomessi alle logiche ideologiche che finiscono per giustificare e paralizzare ogni azione di fronte alle ingiustizie. I giovani e il Papa hanno definito profetico il **«Patto per una nuova economia»** emerso dal lavoro compiuto ad Assisi. C'è una fondamentale differenza tra un progetto utopico e una profezia. È la stessa che passa tra un vaneggiamento ed un sogno realizzato: l'impegno e il lavoro costante. Questo è quello che ci aspetta nei prossimi anni e che desideriamo affrontare con gioia e coraggio.





### UN REGALO AZZECCATISSIMO

Le relazioni tra Danimarca e Indonesia non sono mai state tanto distese. E tutto grazie a un album dei Metallica. Sì avete capito bene, dei Metallica, la storica band di *heavy metal* che nei primi anni '80 ha costruito il suo successo grazie all'aggressività e ai tecnicismi strumentali. In visita in

Indonesia, il primo ministro danese Lars Lokke Rasmussen ha portato in regalo al presidente Joko Widodo un vinile dei Metallica. «Il primo ministro Rasmussen sa quale è la mia musica preferita» ha dichiarato il presidente indonesiano al quotidiano «The Jakarta Post».

# CURIOSITÀ DAL MONDO

### LA STORIA DELLE EMOTICON

Chi di noi non usa le faccine in chat o sui social media? Si può dire nessuno. Il termine *emoticon*, proviene dall'unione di *emotional* e *icon*, con il significato di icona delle emozioni. In mancanza del tono di voce e dell'espressione facciale, le icone si rivelano utili nella comunicazione scritta. L'aveva intuito Scott Fallman, che nel 1982 le usava per evitare che i messaggi umoristici fossero mal interpretati. Ma la prima apparizione delle faccine, composte da segni di interpunzione e parentesi, risale al 1881 quando la rivista satirica «Puck» li usava come esempi di arte grafica.



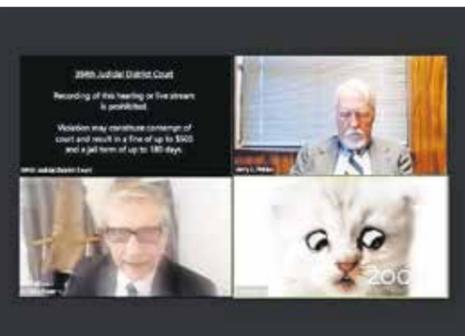
### URLA CHE TI PASSA

La psicoterapeuta Zoe Aston afferma che l'urlo sia un potente strumento terapeutico per liberare le emozioni repressate. Non ci sorprende che l'Ente del Turismo islandese abbia incentrato proprio sulle urla una campagna di marketing. L'islanda, con le sue lande desolate, sembra lo scenario perfetto dove lasciarsi andare così, senza limiti sonori. Per i turisti che in tempi di Covid non possono viaggiare, sulla pagina web dell'Ente del turismo islandese è possibile registrare il proprio urlo, che verrà rilasciato nei panorami mozzafiato dell'isola tramite degli altoparlanti.

### IL GATTO IN TRIBUNALE

«Meglio controllare sempre i filtri della propria videocamera». È il consiglio *twittato* dal giudice Roy Ferguson, dopo aver presieduto un'udienza virtuale. Come mai? Pare che l'avvocato statunitense Rod Ponton si sia presentato all'appuntamento nientemeno che con il filtro *Zoom Cat*

attivo. Nonostante la corte e i colleghi lo sentissero, il legale appariva sullo schermo nelle sembianze di un gattino. «Andiamo avanti, non sono un gatto» ha tuonato l'avvocato mentre cercava di modificare le impostazioni. Il video pubblicato dal giudice è diventato virale in un batter d'occhio.



# LE IDEE NON MANCANO

DI AGNESE GIACOMAZZI

## PER STIMOLARE LA PARTECIPAZIONE POLITICA C'È LA FEDERAZIONE SVIZZERA DEI PARLAMENTI DEI GIOVANI

«Dai giovani per i giovani», da circa 25 anni, è il motto della Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani (FSPG), il centro di competenza neutrale per la partecipazione politica e l'educazione alla cittadinanza dei giovani adulti per la quale lavoro come collaboratrice per la Svizzera Italiana.

Sebbene la creazione della Federazione sia avvenuta nel 1995, la storia dei parlamenti dei giovani ha avuto inizio alcuni decenni prima. In Svizzera, i primi parlamenti dei giovani sono infatti nati nel secondo dopoguerra. Nel 1948, questi ultimi si sono uniti dando vita all'Associazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani, la madre dell'attuale FSPG.

Tra gli anni '50 e la metà degli anni '80, i parlamenti dei giovani hanno conosciuto fasi alterne: tanti sono stati gli scioglimenti e tante le fondazioni. Dopo il 1984, si è assistito a un'imponente ripresa: nel giro di pochi anni, si sono costituiti numerosi parlamenti e consigli dei giovani e, nel biennio 1993-1994, hanno avuto luogo le prime Conferenze dei Parlamenti dei Giovani (CPG). Nel 1995, proprio in occasione della terza CPG, è stata istituita la FSPG.

Attualmente, in Svizzera e in Liechtenstein, vi sono circa 80 parlamenti e consigli dei giovani. Pur essendo organizzati diversamente, essi condividono lo stesso scopo: impegnarsi

per la gioventù. I parlamenti dei giovani agiscono per questo fine e sono un punto di riferimento per autorità e politici.

I parlamenti dei giovani sono aperti a tutti. A seconda della struttura dell'organizzazione, essi possono disporre di pochi posti limitati o permettere a tutti i giovani interessati di partecipare. L'impegno nei parlamenti dei giovani è libero e volontario. Inoltre, gli organismi in questione possono operare a livello comunale, regionale o cantonale.

Le idee dei giovani partecipanti possono essere messe in pratica sia attraverso il processo politico, sia attraverso progetti socio-culturali. I parlamenti dei giovani possono a volte disporre di determinati diritti politici, come ad esempio quello di depositare interventi e prese di posizione, far parte di commissioni, etc. Tuttavia, è bene sottolinearlo, essi non sono delle mere riproduzioni in scala delle strutture politiche istituzionali e non sempre si tratta solamente di politica. Essi promuovono anche incontri e serate, organizzano e partecipano a eventi sociali, culturali e sportivi. Ciò rappresenta anche un'occasione per riunirsi, conoscersi, confrontarsi e realizzare qualcosa insieme oltre i confini partitici. In effetti, i parlamenti dei giovani sono politicamente neutrali e l'impegno in essi non richiede l'appartenenza a

un partito politico. La FSPG, tramite le offerte della divisione *youpa*, vuole promuovere questi due aspetti, creare e sostenere i parlamenti e i consigli dei giovani in Svizzera e in Liechtenstein. Inoltre, attraverso il programma *easyvote*, i giovani imparano a conoscere i loro diritti e doveri politici. Con il progetto *engage.ch*, invece, viene data loro l'opportunità di contribuire alla vita politica con idee e soluzioni innovative.

In Ticino, è particolarmente attivo il Consiglio Cantonale dei Giovani (CCG). Desideroso di essere un luogo d'incontro e di scambio fra i giovani e tra questi e i politici, il CCG offre la possibilità ai giovani dai 15 ai 19 anni residenti in Ticino di partecipare alla vita politica del Cantone ed esprimere le proprie idee, i propri pareri e le proprie aspirazioni. Mi sono messa in gioco in questa esperienza lavorativa perché credo che anche la persona più piccola possa cambiare il corso del futuro. Mi piacerebbe che in Ticino la mia visione fosse condivisa anche dai ragazzi più giovani, con lo scopo di collaborare.

La FSPG è sempre attiva e disponibile nella Svizzera italiana per i giovani che volessero impegnarsi in un'iniziativa o in un progetto conforme ai suoi scopi.

Per informazioni potete contattarmi all'indirizzo e-mail: [agnese.giacomazzi@dsj.ch](mailto:agnese.giacomazzi@dsj.ch).





Nel 2016, durante la scalata del Dhaulagiri (8167 m) in Nepal.



La passione per i cani è nata da bambino, qui al monte Mater a 6 anni con "Piccolo".



Sopra, al Mater in Valle Bavona con l'Ufficio presidenziale. Sotto, in un momento di spensieratezza con il vicepresidente Giorgio Fonio e il capogruppo Maurizio Agustoni, a fianco con Filippo Lombardi il giorno della nomina a Presidente.



## Auguri Fiorenzo!

Buon compleanno al nostro presidente cantonale **Fiorenzo Dadò** che lo scorso 4 gennaio ha compiuto 50 anni. Non potevamo far finta di nulla, visto l'importante ricorrenza. Dadò guida il nostro Partito dal 2017 e dal 2006 siede in Gran Consiglio, dove ha svolto per 6 anni il ruolo di capogruppo. Da parte dell'Ufficio presidenziale, del Gruppo parlamentare, del Segretariato e della redazione di *Popolo e Libertà*, i migliori auguri e un sentito grazie per la grande dedizione al nostro Partito e per il costante impegno a favore del nostro Cantone.



# RI-PENSIAMO-CI

ASSOCIAZIONE DONNE PPD



Iniziamo l'anno con due contributi che arrivano dal territorio e dalla società, con la sindaca **Alessia Ponti** che descrive la sua attività di prima cittadina al fianco della popolazione in questo momento complicato e **Davina Fitas** che ci racconta la sua attività all'interno del sindacato OCST e l'esito degli Stati Generali delle donne che si sono tenuti alla fine dell'anno scorso.

## GRANDE SOLIDARIETÀ E CURA PER I CITTADINI PIÙ FRAGILI

Il lockdown ha sicuramente avuto un impatto oltre che sulle nostre abitudini e vite, anche sul mondo del lavoro. Scuole chiuse, formazione a distanza, *smart working*, consegne a domicilio. Non tutti sono riusciti a sostenere questi cambiamenti, sia economicamente che psicologicamente.



\* Alessia Ponti

Le amministrazioni comunali in poco tempo hanno dovuto riorganizzarsi, cercare soluzioni concrete e veloci a problemi seri. Il comune di Castel San Pietro conta 2'300 abitanti, di cui circa un quarto sono persone anziane. La nostra rete sociale è sì è dimostrata attenta, presente e capillare. Anche la popolazione ha dimostrato grande solidarietà e generosità; chi si è impegnato pensando al vicino di casa anziano, facendo la spesa o preparando un pasto caldo, chi ha messo a disposizione fondi e mezzi propri a favore di persone in difficoltà.

Il Covid ci ha costretto a reinventarci, a rimboccarci le maniche e trovare nuovi modi di lavorare, di aiutare il prossimo, di pensare agli altri. Abbiamo ora l'occasione di rivedere il nostro stile di vita, le nostre abitudini e i nostri acquisti, il concetto di indispensabile e importante. Mi auguro che questa pandemia porti qualcosa di positivo nelle nostre vite e ci porti a vivere la quotidianità con maggiore attenzione e rispetto.

\* Sindaca di Castel San Pietro

## STATI GENERALI DELLE DONNE, RIPARTIAMO DALLA PARITÀ

Lo scorso anno l'OCST donna-lavoro ha organizzato gli Stati Generali delle Donne, una serie di cinque incontri in cui abbiamo discusso insieme a professioniste di temi legati a formazione, medicina, territorio, politica, conciliabilità lavoro e famiglia. L'idea iniziale, che poi è maturata nel corso dei mesi che ci hanno portato in ottobre all'evento conclusivo, è che noi donne abbiamo molto da dire e costituiamo una grande risorsa. Rappresentiamo il 50% della popolazione, siamo formate e competenti. Abbiamo buone idee, capacità organizzativa ed energia per costruire in tutti gli



\* Davina Fitas

ambiti che compongono questo nostro complesso mondo. E soprattutto abbiamo una visione diversa, così necessaria in un momento nel quale tutti abbiamo la consapevolezza di dover compiere una rivoluzione, ma non sappiamo da dove partire. Abbiamo dunque pensato di ripartire proprio dalla partecipazione delle donne in tutti gli ambiti ed a tutti i livelli decisionali e dal

confronto costruttivo tra sguardi diversi e complementari. Dalla discussione nei workshop sono emerse 18 rivendicazioni su: orientamento e formazione; equilibrio famiglia-lavoro; sex & gender medicine; ambiente, territorio e architettura; lavoro, carriera e politica. Abbiamo consegnato ai rappresentanti della politica cantonale e federale il documento finale che elenca le rivendicazioni sulle quali stiamo lavorando e continueremo a farlo, certe che solo con l'impegno comune da parte delle istituzioni e della società la disparità di genere potrà finalmente essere riservata ai libri di storia.

\* Consigliera comunale PPD e responsabile OCST donna-lavoro

Per chi desiderasse sostenere l'Associazione Donne PPD o rinnovare l'adesione il nostro IBAN IBAN CH55 8035 0000 0096 7613 3, intestato a Associazione Donne PPD, Viale Portone 5, 6501 Bellinzona. GRAZIE PER IL VOSTRO SOSTEGNO!

# FLAVIO COTTI L'ANTICIPATORE

DI **RENZO RESPINI**, GIÀ CONSIGLIERE AGLI STATI PPD

La notizia della scomparsa di Flavio Cotti, ha suscitato in me una tempesta di ricordi e di sentimenti.

Avevo seguito i suoi primi passi in Gran Consiglio e la sua entrata in Consiglio di Stato nel 1975, ero stato, negli anni 1976-1978 segretario di concetto del Dipartimento di giustizia da lui diretto. In seguito, eletto in Consiglio di Stato nel 1983, avevo assunto la direzione dei dipartimenti che lui aveva diretto (Giustizia, Economia pubblica e Militare), avevo fatto parte con i comuni amici **Alberto Stefani** e **Camillo Jelmini** di uno dei suoi gruppi di sostegno per l'elezione in Consiglio federale nell'autunno 1986, l'avevo ritrovato a Berna come affermato consigliere federale, quando giunsi agli Stati nel 1995.

Con lui ho fatto migliaia di riunioni e conferenze telefoniche o anche semplicemente chiacchierate al telefono (immancabili quelle della domenica sera delle 9, per tutto il tempo del nostro impegno politico), ho percorso con lui centinaia di km a piedi in montagna, che lui adorava. In una cosa sola proprio non ci intendevamo: lui era un appassionato giocatore di carte, mentre a me gli jass proprio non dicono nulla!

Flavio Cotti era un uomo cordiale, che cercava i contatti umani; lui non me lo confessò mai, ma mi è sempre sembrato più felice con un pezzo di formaggio e un tozzo di pane assieme a un alpigiano, che non nei saloni del Lohn con illustri ospiti politici; e ciò anche se quello era il suo mestiere, il



Un momento gioioso in famiglia.

mestiere della sua vita!

La politica comunque non è un mestiere come gli altri, perché per fare la Politica occorre avere un orientamento, un riferimento di pensiero. In Flavio Cotti questo era ben percepibile. Lui aveva condiviso lo stesso entusiasmo per la politica di altri intellettuali e politici cattolici (da noi uno per tutti: **Alberto Lepori**) che, dopo la Dichiarazione dei diritti dell'uomo (del 1948), avevano trovato nelle grandi encicliche di Giovanni XXIII e nei lavori del Concilio, nuova legittimità, nuova linfa e nuovi stimoli per l'impegno politico. Per loro, come per lui, lo scopo della politica era la realizzazione del bene comune.

Il terreno della sua politica era il dialogo e lui eccelleva nel ragionamento e nell'argomentazione. Se questo era

il suo stile, nei contenuti la sua azione politica era anticipatoria (aveva cioè la capacità di vedere prima le cose e di impostare soluzioni per il futuro). Ma in lui c'era un elemento in più; lo scrupolo costante di individuare soluzioni praticabili, ossia l'esame di fattibilità (si direbbe oggi) riferito ai presupposti politici per l'accettazione di una proposta. A che servono le belle idee e i bei progetti se poi non abbiamo una maggioranza che li sostiene?

Tanto si potrebbe dire di Flavio Cotti politico. E allora qui, mi limito a pochi emblematici aspetti.

Di Cotti consigliere di Stato (nel 1975) mi piace ricordare l'immediato impegno per due necessità avvertite: una diversa ripartizione partitica dei Dipartimenti e la creazione del nuovo Dipartimento dell'ambiente. E poi, di



Flavio Cotti con Papa Giovanni Paolo II.



Flavio Cotti con Nelson Mandela.

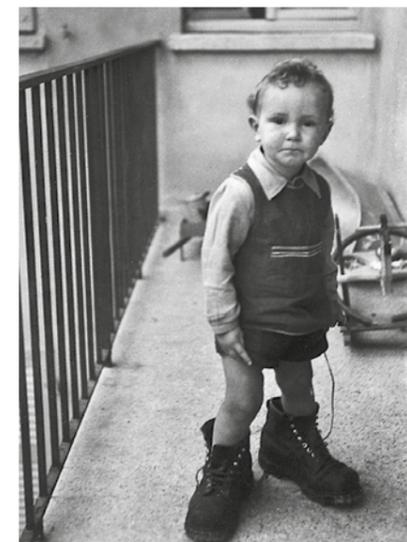
lui mi ha affascinato l'abilità con la quale, dalle ceneri della legge urbanistica (caduta in votazione popolare nel 1969) ha ripreso l'obiettivo di far fronte al caotico sviluppo degli insediamenti, delle attività produttive e delle infrastrutture. «Se non possiamo cambiare la realtà con una legge, allora cambiamo il modo di fare politica» e da lì nasce la «Legge sulla pianificazione cantonale» (del dicembre 1980) per creare trasparenza e coordinamento tra le linee dello sviluppo economico-sociale, la spesa pubblica e la politica di pianificazione del territorio. Un atto «eminentemente politico», ma innovatore e che ha anche permesso di avviare il mutamento dei rapporti tra i partiti e il governo; dal tavolo di sasso a incontri di tipo istituzionalmente corretto.

Poi arrivarono per lui gli anni culminanti e forse più congegnali del suo impegno politico; quelli in Consiglio federale.

A Berna fu un Signor Consigliere federale e diresse con piglio sicuro il Dipartimento federale dell'Interno

(DFI) e quello degli Esteri (DFAE). In questi giorni molto e bene si è detto dei suoi molteplici impegni su importanti dossier. Io vorrei qui ricordare il suo impegno a favore dell'ambiente anche a livello federale. Bastino due esempi: la nomina, a capo dell'Ufficio federale dell'ambiente (che allora faceva parte del DFI) di Philippe Roch, allora responsabile del WWF della Svizzera romanda (come per dire che la politica ambientale lui la voleva fare sul serio) e il ruolo della delegazione svizzera da lui presieduta al vertice di Rio nel 1992 per stabilizzare le concentrazioni atmosferiche dei gas serra considerate pericolose per il sistema climatico terrestre. Nelle edizioni successive di quel summit, politici di altro stampo e caratura si premurarono purtroppo di «limare» le potenzialità di quello spirito.

Ora che il cuore di Flavio Cotti si è fermato e la sua lucida intelligenza si è spenta, a noi rimane il ricordo di un esempio e la riconoscenza per un politico che per visioni, impegno e capacità di realizzazioni è diventato un



Da piccolo con gli scarponi del papà.



Il Consiglio federale, con Flavio Cotti presidente della Confederazione.



Durante l'incontro con il Dalai Lama.

Uomo di Stato di dimensione nazionale e internazionale. Flavio Cotti ha speso bene la sua giornata e i suoi talenti per la Politica e per gli altri. Grazie, Flavio!

# VERSO IL FUTURO CON UN PARTITO RINNOVATO

TRADUZIONE DA: **LA POLITIQUE**, 1/2021

Siamo molto contenti di partire quest'anno e navigare verso il futuro con un partito rinnovato. La Svizzera ha bisogno di un centro forte, che possa guidarla verso soluzioni praticabili. Siamo il Partito della classe media, per il quale la responsabilità sociale non è una promessa vana. Possiamo tenere coesa la Svizzera con valori quali libertà, solidarietà e responsabilità. Vogliamo essere la forza politica di centro principale a livello nazionale e vogliamo dare una casa a tutti quegli elettori che condividono le nostre idee.

Domande al presidente nazionale **Gerhard Pfister** e al consigliere nazionale di Glarona **Martin Landolt** «Vogliamo offrire una visione positiva della Svizzera»

**Il 2020 è stato un anno estremamente intenso per entrambi. Si ha la sensazione che siate una squadra ben coordinata e che andiate d'accordo, è così?**

**Pfister:** Abbiamo cooperato davvero bene. Eravamo già in stretto contatto quando entrambi eravamo presidenti dei rispettivi partiti cantonali. Ci scambiavamo spesso idee, abbiamo imparato a conoscerci e ad apprezzarci. Già prima parlavamo di possibili forme di cooperazione.

**Landolt:** Siamo molto simili nel nostro approccio politico. Entrambi manteniamo le nostre convinzioni, ma siamo anche disposti a scendere a compromessi. Politicamente, siamo abbastanza vicini nelle nostre priorità. Ma quando si tratta di calcio, le somiglianze svaniscono: Lui è un fan del

Grasshopper, io invece del FC Zurigo.

**Chi volete raggiungere con il nuovo partito?**

**Pfister:** Naturalmente spero che gli attuali elettori del PPD e del PBD rimangano fedeli al nuovo partito. E naturalmente vogliamo anche raggiungere nuovi sostenitori al di fuori del nostro tradizionale elettorato che non hanno potuto votare per noi in passato, non tanto per ragioni di contenuto, ma per ragioni storiche.

**Landolt:** Vogliamo raggiungere tutte quelle persone che credono ci sia bisogno di un centro forte in Svizzera. Una forza politica impegnata e alla ricerca di soluzioni praticabili, del consenso e del compromesso, piuttosto che la semplice gestione dei problemi. «Un centro forte che tiene coeso il paese è più importante che mai»

**Quali temi e valori vuole sostenere in modo particolare l'Alleanza del Centro?**

**Pfister:** Fondamentalmente, non cambierà nulla in termini di contenuto e di valori. Tuttavia, vogliamo essere sempre più all'avanguardia con soluzioni che provengono dal centro. Nella politica sanitaria, per esempio, con la nostra iniziativa sul freno ai costi, o nella politica sociale. E questo poiché siamo il partito conservatore per il quale la responsabilità sociale non è una promessa vana. Abbiamo anche bisogno di soluzioni per la riforma della previdenza per la vecchiaia. Per poter fare un passo avanti su questi temi, un centro forte che tenga coeso il Paese è più importante che mai.

**Landolt:** Il centro dovrebbe essere percepito come un polo indipendente nel panorama politico svizzero. Una posizione necessaria affinché si possano trovare soluzioni e la Svizzera possa andare avanti. In altri Paesi possiamo vedere i problemi che sorgono quando la polarizzazione si fa più marcata. Vogliamo offrire alla popolazione una visione positiva della Svizzera.

## I PROSSIMI PASSI

Come Alleanza del Centro, stiamo riorganizzando il nostro lavoro a seguito della fusione e del nuovo nome. Allo stesso tempo, si tratta di affinare ulteriormente le nostre posizioni politiche comuni e di introdurle nel lavoro parlamentare. Queste si basano sui nostri precedenti temi chiave. All'inizio dell'estate vogliamo celebrare - speriamo tutti insieme nello stesso luogo con i delegati e gli ospiti - la partenza verso il futuro del nostro Partito ed eleggere l'Ufficio presidenziale.



## L'INTERVISTA

# PER IL RILANCIO TANTA CREATIVITÀ E INNOVAZIONE

A **ALESSANDRA ALBERTI**, DIRETTRICE DI CHOCOLAT STELLA

**Come ha vissuto l'ultimo anno, le chiusure e il riadattamento ai ritmi tradizionali di lavoro?**

L'ultimo anno è stato difficile per tutti, in pochissimo tempo ci siamo trovati in un mondo diverso, caratterizzato dall'improvvisa presenza di una malattia sconosciuta, che ci ha scombussolato la vita. Posso ritenermi fortunata perché lavoro per un'azienda del ramo alimentare, produciamo cioccolato, per cui abbiamo potuto continuare con l'attività.

Nella primavera scorsa, la preoccupazione principale era quella di sviluppare in poco tempo un piano di protezione che potesse dare la giusta sicurezza alle lavoratrici e ai lavoratori. Le norme igieniche erano già molto stringenti, ma abbiamo apportato nuovi accorgimenti, anche se non necessari. Grazie a un bel lavoro di squadra, ci si è organizzati in fretta. In quel periodo la mia

preoccupazione era verificare la salute delle collaboratrici e dei collaboratori, così come dei loro familiari. Alle sette del mattino mi premeva fare un giro in fabbrica per verificare di persona il loro stato di salute. Sono invece stati chiusi per un paio di mesi i nostri negozi a Giubiasco e a Bellinzona. E, un po' improvvisando, abbiamo organizzato la consegna a domicilio per i nostri clienti. Abbiamo donato parecchio cioccolato a ospedali, cliniche e case di riposo, come dolce sostegno al prezioso lavoro svolto dal settore sanitario. Alcuni clienti in Svizzera e nel mondo non hanno più potuto ordinare alcuna tavoletta di cioccolato, con una conseguente e importante riduzione della nostra vendita.

**Quali scenari ritiene possano aprirsi nel prossimo futuro per le aziende ticinesi? Su cosa sarà necessario puntare?**

Il futuro sarà difficile, pieno di incognite e imprevisti. La ripresa non sarà rapida. Sarà indispensabile che la popolazione continui a dimostrare solidarietà verso le nostre realtà imprenditoriali, continuando a sostenere i commerci, i ristoranti, il settore culturale e le attività sul nostro territorio per mantenere i posti di lavoro. Dobbiamo essere pronti al rilancio. Le premesse ci sono, grazie agli aiuti della Confederazione e del Cantone, grazie alla campagna «Vivi il Tuo Ticino» e ad altri sostegni. Abbiamo delle buone carte da giocare. La tecnologia ha cambiato i modi di lavorare, di vendere, di presentarsi, di vivere. Quanto di positivo ci è stato offerto dalla tecnologia andrà ulteriormente sviluppato. Ci vorrà tanta creatività e molta innovazione. Il vaccino è importante, ma non dovremo dimenticare il rispetto delle norme di base indispensabili anche in futuro. È necessaria una grande responsabilità individuale e prevedere presto un'apertura organizzata e regolamentata.

**Come valuta le misure prese a livello cantonale e federale - rispettivamente durante la prima ondata e la seconda - a favore delle aziende con sede in Ticino?**

Decidere e agire in situazioni nuove di crisi è molto difficile, e criticare a posteriori è sempre più facile. In generale possiamo sentirci ancora una volta felici di abitare in una nazione come la Svizzera, con un sistema politico e istituzionale stabile e affidabile, con un sistema sanitario di qualità. Prioritaria è sempre stata la salute della popolazione. In pochi giorni, la Confederazione ha messo a disposizione aiuti importanti, determinanti per evitare chiusure aziendali e la perdita di molti posti di lavoro. Gli aiuti decisi anche ultimamente dal nostro Cantone sono molto preziosi. L'obiettivo deve essere quello di salvare i posti di lavoro e di apprendistato nei vari settori. Dietro ogni posto di lavoro c'è una famiglia. Uniamoci per affrontare con forza e determinazione le sfide importanti e le opportunità future. Uniti siamo più forti!



# FATTI E PUNZECCHIATURE



## NACAROGLU, IL BUE E L'ASINO



Il rampante candidato Plr al Municipio di Lugano **Rupen Nacaroglu** si è distinto negli ultimi mesi per alcune rocambolesche contorsioni. Prima di Natale chiese misure drastiche, non esitando, forse per "rassicurare" la popolazione di Lugano, a fare uso della morte per avvalorare la sua posizione. Il 13 dicembre su *LiberaTv* **Nacaroglu** dichiarava: "Dieci morti ieri, 15 oggi, 60 questa settimana. Sono 60 famiglie che **piangeranno i propri cari** a Natale. Quel Natale che stiamo cercando di tutelare. Sono tantissime, troppe. **Chiudiamo tutto**, anticipiamo le vacanze scolastiche, **tiriamo fuori le palle e ammettiamo che così non si può andare avanti** (...) malgrado io sia Presidente della Società dei Commercianti Luganesi **vi assicuro che preferisco tutelare la vita delle persone che fare equilibrio** tra misure e aperture (...) nel frattempo salviamo le vite, che a essere lucidi, **è l'unica cosa che conta**". Poi, passata qualche settimana, e per la precisione il 12 febbraio, toh che il buon Rupen Nacaroglu, riferendosi al Consigliere federale Alain Berset, su Facebook scrive: "**Il ministro socialista continua a trasmettere panico e incertezza**, limitandosi a prospettare il mantenimento delle chiusure, anziché una prospettiva d'uscita (...)". Quando si dice il bue che dà del cornuto all'asino...

## LA RSI E IL PAESE DEI BALOCCHI

La SSR ha tolto a fine gennaio l'inchiesta su mobbing, *bossing* e molestie alla RSI dalle mani del direttore **Maurizio Canetta**, a causa dei suoi commenti non proprio esaltanti su Twitter. L'incarto, assai delicato, sarebbe stato affidato al direttore supplente **Enrico Carpani**, ossia il diretto sostituto. La SSR ha quindi agito inizialmente bene, togliendo l'incarto al direttore, perché i commenti *hard* di Canetta, checché ne dicano, non hanno proprio nulla di "scherzoso", ma sono gravi. Qualche giorno dopo, su *La-Regione*, **Danilo Catti**, già presidente del Sindacato SSM, scrive: "...quel che meno si spiega, e che **getta un'ombra preoccupante su questa vicenda**, è il fatto che **vengano riconfermati**, sia per la gestione dello scottante dossier delle molestie, sia per il mantenimento delle relazioni con il Sindacato SSM, **membri dell'attuale direzione** e in particolare delle Risorse Umane. **Contrariamente ai vertici della SSR, queste persone, nell'aprile del 2020, avevano deciso che i tweet in questione, prontamente denunciati da dipendenti RSI, non meritassero di essere sanzionati e che bastasse farli sparire**, liquidando la faccenda con semplici scuse (leggasi insabbiare), e assolvendo di fatto il direttore e sé stessi". Quest'ultima affermazione di Danilo Catti è eufemisticamente **preoccupante, ma sino ad oggi non è stata smentita da nessuno**. La RSI è un patrimonio prezioso di tutti i ticinesi, che non hanno esitato a difendere con i denti quando si è trattato di farlo, addirittura "autoflagellandosi" nel marzo del 2018 votando a favore del canone obbligatorio. Un patrimonio collettivo, appunto, non il paese dei balocchi, senza regole e senza limiti! **Restano pertanto aperte alcune domande chiave**, già sollevate dal signor Catti: **Perché le segnalazioni dei tweet sconvenienti di Canetta avvenute in aprile, da parte di alcune collaboratrici o collaboratori non sono state comunicate** prontamente alla direzione generale? Il direttore supplente Enrico Carpani, al quale è stata affidata l'inchiesta, **sapeva o non sapeva** dei tweet di Canetta?



## GRAZIE CARA JOLE!

Punto di riferimento per molti deputati e memoria storica della cronaca politica del nostro Cantone, **Jole Agostinetti** lascia il suo posto quale funzionaria di direzione della Segreteria del Gran Consiglio per passare al beneficio della pensione. Durante la seduta di fine gennaio, il Parlamento le ha riservato un lungo e affettuoso applauso, ringraziandola per il lavoro svolto con serietà e dedizione. La sua carriera all'interno dell'Amministrazione pubblica si è dispiegata sull'arco di 47 anni e ha attraversato 13 legislature. **Il Partito Popolare Democratico la ringrazia per il grande sostegno dato all'attività del gruppo parlamentare e per la gentilezza e la pazienza che ha sempre mostrato** nei confronti di chi le si rivolgeva anche per un semplice consiglio.

A lei, cara Jole, auguriamo ogni bene.



## QUEL SECONDO COGNOME SPAZZATO VIA

La campagna elettorale è al via, e la deputata di Più Donne **Tamara Merlo** ha già avviato un ricorso. Il pomo della discordia riguarda l'omissione del secondo cognome di una candidata dalla lista su cui figura. Malgrado sulla carta d'identità e sul casellario giudiziale siano presenti sia il cognome da sposata che quello da nubile, in Comune risulta registrata solo con il primo, quello dell'ormai ex marito. Ecco perché il cognome da giovane acquista maggior valore e se dimenticato sulle schede può creare qualche fastidio. Indipendentemente da come finirà, Merlo solleva una questione di fondo: quella dei cognomi dei coniugi, degli ex coniugi e dei figli. "La questione della parità, della pari dignità, dei pari diritti passa anche dal nome", conclude (a ragione).

## IL TEATRINO DEL SUSHI D'ASPORTO

La chiusura dei ristoranti e il parziale blocco alla circolazione delle persone hanno portato anche a risvolti bizzarri della situazione. Ne è un esempio il teatrino che si è creato ai valichi di frontiera di Ponte Cremenaga, Fornasette e Ponte Tresa, solitamente attraversati dai ticinesi alla ricerca del *sushi* della Penisola, più economico rispetto a quello reperibile qui. Negli scorsi weekend però questa abitudine si è trasformata in un'insolita staffetta tra i ticinesi in attesa del *sushi* d'asporto al valico di frontiera e i dipendenti dei ristoranti giapponesi che con la comanda sottobraccio andavano loro incontro per il passaggio di testimone. Assembramenti pericolosi dal punto di vista sanitario, parcheggi abusivi e disagi al traffico: ecco alcuni dei problemoni che hanno addirittura scomodato il sindaco di Monteggio che, con prontezza, ha sollecitato l'Amministrazione federale delle dogane affinché i valichi venissero presidiati maggiormente durante le ore serali. Mai come in tempo di Covid, il *sushi* e Monteggio hanno goduto di una tale eco mediatica.



# Benvenute!

La famiglia popolare democratica si allarga! Lo scorso 10 gennaio è nata **Olimpia**. La redazione di *Popolo e Libertà* e il Partito Popolare Democratico le danno un affettuoso benvenuto. Tantissimi cari auguri a tutta la famiglia, in particolare alla dolce mamma **Nicole**, al nostro vicepresidente e neo papà **Giorgio Fonio**.



Fiocco rosa anche in casa Romano. Il 15 febbraio mamma **Maura** e papà **Marco Romano**, Consigliere nazionale PPD, hanno dato il benvenuto alla piccola **Eva**. Accogliamo con grandissimo affetto la nuova arrivata e porgiamo i nostri affettuosi auguri a tutta la famiglia.



## SALTO NEL TEMPO

# LA ROCCA DI SERRAVALLE

DI **ALESSANDRO RATTI**

Il Giro del Castello di Serravalle (TI 626) è la nuova escursione illustrata da Svizzera Mobile. Percorribile nei due sensi tutto l'anno, conduce dal fondovalle al versante destro del Brenno. Punto saliente è la rocca di Serravalle, terzo complesso fortificato del Ticino. In cammino nel tempo, dal romanico al barocco.

### ANNO NUOVO, VESTE NUOVA

Ringrazio i lettori della rubrica, che forse saranno sorpresi dal cambio di passo. Dedicata a biografie emblematiche della corrente cristiana democratica, eccola assumere, sulla scia di «Valli da vivere e da scoprire» (*Popolo e Libertà* 5/2018/giugno-luglio, p. 33), il carattere di guida al nostro territorio, con una lente sull'arte sacra.

### RIPERCORRERE I SECOLI

L'escursione inizia a Malvaglia Rongie, nucleo dell'*Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale* (ISOS), con le residenze di emigranti della Belle Époque. Superato il ponte e raggiunte le Ganne di Ludiano, si può scegliere il senso di



marcia. Qui viene illustrato quello alternativo. Il declivio per la selva castanile conduce alla fortezza di Serravalle. La rocca offre una vista panoramica sulla pregiata cornice naturale e culturale bleniese, il «Paesaggio fluviale e antropico della Valle di Blenio» dell'*Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali* (IFP).



re, l'edificio funge anche da tribunale locale, come ricorda l'affresco della Giustizia sopra la porta. Di fianco si presenta l'affresco di San Cristoforo, patrono di viandanti e pellegrini, che percorrono la via del Lucomagno. Il pregiato coro del 1587 è opera di Giovanni Battista Tarilli di Cureglia. La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Semione e l'oratorio di S. Maria Bambina a Navone, a pianta ottagonale, sono barocchi.

### IL VESCOVO, L'IMPERATORE E IL TORO DI URI

Il primo cenno a Serravalle risale al 948, quando il vescovo Attone di Vercelli cede il feudo delle valli Blenio e Leventina, ricevuto dall'Imperatore, ai Canonici del Capitolo Maggiore di Milano. Nel 1176, la rocca ospita l'imperatore Federico I Hohenstaufen detto il Barbarossa, che, in conflitto con il Papa e Milano, varca le Alpi attraverso il Lucomagno. L'anno dopo egli viene sconfitto a Legnano dai comuni della Lega Lombarda. Forti del loro successo, i Milanesi risalgono il corso del Ticino e distruggono Serravalle. Dopo il 1230, essi costruiscono il secondo più ampio castello, distrutto nel 1402 dai Confederati.

### RINASCIMENTO E BAROCCO

La chiesa di Santa Maria del Castello risale al 1326. Con il porticato antero-

### IL SAGRATO E LA VIA CRUCIS

Il sagrato di Semione è pittoresco. Spicca la Cappella dei Morti: il dipinto frontale del XVIII secolo è una Resurrezione delle anime. L'interno è stato magistralmente affrescato dai Seregnesi nel XV secolo. A lato, l'ossario reca scritto: «sin qui giunse l'a(c)qua del Tisino l'anno 1513», ossia il Brenno, quando si formò il lago a seguito della frana del Monte Crenone. Saliti a Navone seguendo anche il Sentiero Storico 1, che più in basso evidenzia tracciati dell'*Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera* (IVS), si giunge poi a Selvapiana, nel Medioevo un importante insediamento. Costeggiando le cappelle della via crucis, l'escursione si conclude a Ludiano, paese di vigneti, torchi e grotti.

**DAZZI SA 30**  
 TIPOGRAFIA ANN

Strada de Ciróni 32  
 6747 Chironico  
 +41 (0)91 865 14 03  
 info@dazzi.ch

Via Prada 6  
 6710 Biasca  
 +41 (0)91 862 36 03  
 biasca@dazzi.ch

**Dazzi SA Tipografia**  
 WWW.DAZZI.CH



CONSULENZA



GRAFICA



POLIGRAFO



STAMPA



DECORAZIONE



LEGATORIA



CONSEGNA



MAGAZZINO

Utilizziamo **energia di provenienza dalle centrali idroelettriche ticinesi** (Naturemade).

SIAMO UN'AZIENDA  
 CHE RISPETTA DA SEMPRE  
 LA PARITÀ TRA UOMO E DONNA

**DAL 1990**  
 LA TIPOGRAFIA DELLE VALLI

**ESCURSIONE**  
 «Arte sacra sulla via storica di Serravalle»  
 Lunghezza 6 km, Dislivello + 485 m / - 435 m (salita / discesa), durata 2 h 30 min; osservazioni: escursione mista, sentiero basso e di montagna.  
 Informazioni / Accompagnamento **Alessandro Ratti**, monitor di escursionismo ESA, ale.ratti@bluewin.ch  
 Links utili [www.schweizmobil.ch](http://www.schweizmobil.ch)  
<https://castello-serravalle.ch>



# UN TALENTO IN RAMPA DI LANCIO

**A TU PER TU CON RICCARDO CHIESA, TICINESE CHE SI STA FACENDO STRADA (ALLA GRANDE) NEL DIFFICILE MONDO DEI MOTORI**

Talento, forza mentale, esperienza e fortuna quanto basta. Per diventare un campione dell'automobilismo, come in qualsiasi disciplina sportiva, servono tanti ingredienti. Nel Campionato Italiano Gran Turismo da due stagioni compete un ticinese che sta provando a dimostrare di disporre di tutti questi elementi utili per riuscire a sfondare. Campione già nel 2019, alla sua prima stagione, nella classe GT4 dell'Endurance, nel 2020 Riccardo Chiesa ha conquistato il titolo anche nel Campionato Sprint, nella classe GT Cup. Mentre studia ingegneria aerospaziale al Politecnico di Milano, il 23enne di Morbio Inferiore sta ritagliandosi il suo spazio nel motorsport con tanta grinta e voglia di fare.

**Riccardo, da dove nasce la tua passione per i motori?**

È nata già da bambino, davanti alla tv, mentre seguivo i campioni della F1. Poi ho portato questa passione nella realtà virtuale dei videogiochi e, 5-6 anni fa, in quello dei simulatori pro-

fessionali. Ho iniziato partecipando a delle competizioni in questo mondo, per poi lanciarmi passo dopo passo nelle gare su pista, con un vero volante tra le mani. Le capacità acquisite con i simulatori si sono poi rivelate fondamentali anche nella realtà.

**Due stagioni, due titoli... te l'aspettavi di essere già a tali livelli?**

Ci si spera sempre, ma fintanto che non si è in pista non si può sapere. Pian piano, vedendo l'obiettivo avvicinarsi durante le stagioni, ho iniziato a crederci, pur restando con i piedi per terra. Il primo obiettivo era di fare km ed esperienza, senza pressione, ma poi... l'appetito vien mangiando!

**Quali sono state le principali difficoltà di fronte ad avversari con molta più esperienza?**

Correre senza km alle spalle in alcuna condizione, non conoscere appieno la macchina... non è stato facile! Nelle prime gare del 2019 ho tuttavia potuto

sperimentare tutte le condizioni, facendomi un'idea per il seguito. Inoltre, nei test è diverso, cerchi solo la velocità, in gara devi fare attenzione agli avversari, l'incomprensione è dietro l'angolo. E il tutto poi a una certa velocità, pensate che ho debuttato nientemeno che a Monza, dove si toccano anche i 260 km/h!

**Dove vorresti arrivare con la tua carriera?**

Ho un sogno chiamato 24 Ore di Le Mans, il clou del motorsport. Ma prima di arrivare sin lì, nel 2021 conto di fare un ulteriore passo nella mia carriera e cercare di sopperire a questa mancanza d'esperienza, poi tutto dipenderà da come si evolve la situazione pandemica.

**Immaginiamo non sia facile nemmeno per te questa situazione...**

Purtroppo sia dal punto di vista economico che da quello sportivo per quanto riguarda il calendario, le incertezze sono tante. È difficile organizzare la stagione e qualsiasi trasferta all'estero con le restrizioni diventa complicata.

## RICCARDO CHIESA

IN BREVE

È nato il 24 agosto del 1997 a Morbio Inferiore e nelle sue vene scorre da sempre la passione per i motori. Inizialmente seguiva le gare in televisione e poi ha iniziato a «vivere» le macchine per gioco. Dal gioco alla strada il passo è stato breve e le soddisfazioni tante. Il ticinese si è fatto da solo, «rubacchiando» il mestiere qua e là. Il talento non gli fa difetto e l'esordio è stato con il botto: in due stagioni ha incamerato altrettanti titoli. Parallelamente allo sport è studente, frequenta ingegneria aerospaziale al Politecnico di Milano. Il sogno nel cassetto del 23enne? Correre, un giorno, la 24 Ore di Le Mans.



ABBONATI AL POPOLO E LIBERTÀ

Il periodico Popolo e Libertà è ricco di approfondimenti, interviste e rubriche imperdibili, affronta i temi con trasparenza e, quando è il caso, riferisce anche notizie scomode.

## IMPEGNATI CON NOI, SOSTIENICI ANCHE TU!

- Abbonamento annuale ..... CHF 99.-
- Abbonamento sostenitore ..... da CHF 140.-
- Abbonamento Amici del Popolo e Libertà... da CHF 350.-

Recapiti: Direzione Popolo e Libertà, Viale Portone 5 - CP 2300 - 6501 Bellinzona  
Tel: 091 825 23 77 - email: redazione@popolo-liberta.ch

Numero di conto: 65-84-3  
Iban No: CH91 0900 0000 6500 0084 3  
Casella postale 1570 - 6500 Bellinzona



# UN OMAGGIO A MATILDE BONETTI SOLDATI

Attiva già dagli anni Settanta e prima Presidente del Consiglio Comunale nel 1981 ha lasciato la sua carriera politica nel 2016 dopo oltre quarant'anni con il riconoscimento di Presidente Onoraria del PPD Sezione di Neggio. La Signora, d'altra parte, è sempre stata vicina al gruppo, dispensando consigli e incitando i giovani a lavorare uniti per il bene del Paese, oltre gli steccati partitici. Ha passato una vita sui banchi del Consiglio Comunale di Neggio, spesso anche con il ruolo di Presidente. Fa un certo effetto vedere la sua sedia occupata da altri. Ma dopo una vita dedicata al proprio Paese come rappresentante del Partito Popolare Democratico, Matilde Bonetti Soldati ha preferito lasciare il posto ai giovani. La sua esperienza, la capacità di mediare e di analizzare i problemi di una piccola comunità con tatto e con un forte spirito di gruppo, mancano già. L'impegno politico, svolto con equilibrio e senso pratico, non è mai venuto meno e l'ha caratterizzata fin dagli anni settanta, quando aveva lasciato Lugano prendendo dimora nel Paese d'origine della sua famiglia.



Matilde Bonetti Soldati con Indro Montanelli e la moglie Colette Rosselli in occasione della presentazione del libro "La Svizzera nel contesto storico europeo", ed. Dadò.

Qui di seguito un'intervista rilasciata al nipote Raffaele Soldati nel 2016: **Signora Bonetti Soldati, come aveva trovato Neggio oltre quarant'anni fa e come vede il Paese oggi?** «Sono sempre stata molto affezionata al mio Paese d'origine, un luogo che per fortuna non ha vissuto grandi trasformazioni dal punto di vista paesaggistico. Mi auguro che chi è attualmente impegnato in politica a Neggio continui a lavorare con lo stesso spirito che ha caratterizzato da sempre i municipali ed i consiglieri comunali locali. Conservare le ca-

atteristiche di questo Paese è e deve restare una priorità». **Quali consigli si sente di dare ai giovani che si dedicano alla politica in una piccola realtà?** «È importantissimo contribuire, secondo le proprie competenze, a risolvere i problemi con i quali, inevitabilmente, si è confrontati. Dedicare una piccola parte del proprio tempo per la comunità è già un segno di sensibilità e di amore per il proprio Paese». **Quali sono state le figure politiche che ha più apprezzato nella sua vita e dalle quali ha eventualmente tratto degli insegnamenti?** «Nella mia giovinezza ho ammirato soprattutto il Mahatma Gandhi, un uomo straordinario, capace di far convivere politica e filosofia. Tra i tanti statisti che hanno marcato il secolo scorso, sceglierei forse Winston Churchill, un mediatore di polso. Ci sono comunque anche figure di religiosi che apprezzo moltissimo. Tra questi provo attualmente una grande ammi-

razione per Papa Bergoglio». **Quali sono gli interessi e le principali attività che ancora oggi la impegnano maggiormente?** «Dopo aver guidato per tanti anni il «Corriere del Ticino» come presidente del Consiglio di fondazione e dopo aver lasciato l'impegno politico a livello comunale, ho finalmente più tempo da dedicare alla mia famiglia allargata. Quest'ultima è sempre più diventata il mio principale punto di riferimento». **Come definirebbe il suo Paese in tre parole?** «Bellissimo, molto vivibile e fatto di persone amiche».   
*Sincere condoglianze a tutta la famiglia e in particolare al fratello Soldati Silvio già Sindaco, al nipote Soldati Fabio già Sindaco e Consigliere comunale, ai nipoti Soldati Raffaele e Federico Consiglieri comunali e a Soldati Silvia membro di comitato della Sezione PPD di Neggio*

In ricordo di

## ANTONIO FERRONI

1929 -2020

Lo scorso 29 dicembre 2020 ci ha lasciati l'amico Antonio Ferroni, persona stimata e conosciuta nel Malcantone e nella valle del Vedeggio. I suoi funerali hanno avuto luogo il 31 dicembre nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Gravesano. Il Sindaco Giorgio Rossi lo ha voluto ricordare a nome della Sezione PPD e Indipendenti e del Municipio di Manno, evidenziando tra l'altro che: «Patrizio di Arosio, Antonio Ferroni ha trascorso tutta la sua vita a Manno dove è nato il 20 novembre 1929, e dove ha formato la sua famiglia con Celestina Guggiari, dalla quale ha avuto quattro figli. Dopo gli studi all'Istituto don Bosco, è entrato alle dipendenze delle allora PTT nel 1949. Agli inizi degli anni 60 fu nominato buralista postale del suo Comune, professione che esercitò scrupolosamente fino alla meritata pensione, nel 1992. Un paio di anni prima ebbe la sfortuna di subire in poco tempo due rapine a mano armata, eventi che egli seppe gestire con sangue freddo, ricevendo i complimenti della Direzione delle Poste. Oltre al suo impegno lavorativo Antonio ha coltivato altre attività e passioni; in ambito politico, istituzionale, culturale e sportivo, motivo per il quale era molto conosciuto anche fuori dai confini regionali. In ambito politico fu un convinto e fedele aderente del Partito popolare democratico - ora PPD e Indipendenti - in rappresentanza del quale ha fatto parte dell'Esecutivo di Manno per tre legislature dal 1956 al 1968, ricoprendo pure - negli ultimi due anni - la carica di Vice Sindaco. Persona genuina e schietta, determinato nel difendere le sue idee, Antonio era uno spettatore attento alla vita del paese ed al suo sviluppo; capace di fine ed intelligente ironia, talvolta critico ma anche propositivo poiché, avendo frequenti contatti con la gente, ne percepiva gli umori e le esigenze.» Alla moglie Celestina (già consigliera comunale), al figlio ing. Roberto (attuale Vice Sindaco), alle figlie Sandra con Fabrizio, Marilena, Antonella con Marco e rispettive famiglie, ed alla sorella Carmen, giungano le condoglianze più sentite della Sezione PPD e Indipendenti di Manno.

In ricordo di

## BRUNO GIANDEINI

1931-2020

Il 16 dicembre 2020 ci ha lasciato un altro amico, Bruno Giandeini. Bruno, nato il 5 aprile 1931, originario di Sobrio, ha pure svolto la professione in seno alle PTT, terminando la sua attività quale buralista dell'Ufficio postale di Massagno. Amante della montagna e dello sci - passione sportiva che lo ha visto attivo fino a pochi anni fa - è sempre rimasto fedelmente attaccato alle sue origini e al suo paese natio

di Sobrio, dove ha voluto essere sepolto. Appassionato cultore del dialetto leventinese, amava scriverne piccoli componimenti in versi e poesie. Bruno è sempre stato un fedele e convinto sostenitore degli ideali e del Partito popolare democratico, per il quale ha pure rivestito la carica di Consigliere comunale a Manno per diverse legislature. I suoi funerali, nel rispetto delle direttive vigenti, si sono svolti nella stretta cerchia familiare. Alla moglie Emilia, ai figli Giuliana, Lorenzo e Dario con le rispettive famiglie ed al fratello Gino, giungano le più sincere condoglianze della Sezione PPD e Indipendenti di Manno.

In ricordo di

## ANGELO NOTARI

1933 -2021



Angelo Notari (1933) si è spento dopo lunga malattia, circondato amorevolmente dai familiari. Nato a Magliaso e cresciuto a Neggio, dopo le scuole dell'obbligo ha proseguito gli studi frequentando l'apprendistato nel ramo degli impianti elettrici dedicando la sua vita lavorativa alla conduzione come titolare nella ditta di impianti elettrici, Notari Angelo SA, ditta fondata dal padre Carletto negli anni cinquanta con sede a Neggio che ha cessato l'attività nel 2015.

Non ha mai lasciato il paese, formando la sua famiglia con Romana e i figli Sergio, Mauro e Carlo e dedicandosi ai vari interessi della comunità, in particolare nel consiglio parrocchiale e nel patriziato. Molto legato alla politica, ha seguito il partito come presidente e membro di Sezione per molti anni e come municipale e vice-sindaco nel legislativo, seguendo comunque attivamente anche il PPD Cantonale e Nazionale.

Angelo durante la degenza presso la Casa Anziani chiedeva sempre informazioni in merito alle attività della nostra Sezione, ongratulandosi con le nuove generazioni per la dedizione alla nostra politica. Sentite condoglianze alla famiglia e in particolare alla nuora Antonella presidente di Sezione e municipale e al nipote Nicola consigliere comunale.

Sezione PPD di Neggio

Biasca, 25 gennaio 2021



«Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo.  
Agostino d'Ipbona

Annunciamo con grande tristezza la morte del nostro caro

## ILVANO GIANORA

22.04.1932

la moglie IRIS  
le figlie LORELLA con il marito Daniele Facchin e le figlie Barbara e Alessandra DANIELA con il marito Ugo Baggi e i figli Andrea e Loris  
la sorella Lisia con il marito Angelo Cefis e i figli Roberto e Gabriele con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Ringraziamo tutto il personale della Casa per Anziani di Biasca e il medico dr. M. Rossi per le amorevoli cure prestate, nonché tutti coloro che, nelle varie forme, onoreranno la sua memoria.

Ai fiori si prediligono eventuali offerte da devolvere a favore dell'associazione Parkinson Svizzera, ccp 80-7856-2, Iban CH48 0900 0000 8000 7856 2.

Una prece



Bellinzona, 9 dicembre 2020

Ci ha serenamente lasciati la nostra carissima



## SANDRA BARELLI

nata Zurini

il marito **Marzio Stefano**  
i figli **Elisabetta** con Gianni **Mariangela** Orler con famiglia **Nicoletta** Pedrazzi  
le sorelle **Theo** e **Nedo** con le rispettive famiglie  
i cognati **Lumi**  
l'affezionata

A funerali avvenuti, in forma strettamente privata presso la Chiesa Madonna delle Grazie il 12 dicembre scorso, lo annunciano ed i parenti tutti.

Particolari ringraziamenti vanno al medico di famiglia Dr. Valentino Lepori, all'amorevole «Lumi» e al premuroso personale dell' ABAD: è grazie a loro che Sandra, nonostante la sua invalidità, ha potuto trascorrere i suoi ultimi anni di vita nel calore della sua casa e della sua famiglia.



Laudato sii, o mio Signore, per nostra sora morte corporale.  
San Francesco d'Assisi

Ci ha lasciato serenamente il nostro caro

## SERGIO MONDADA

28 luglio 1925

Ne danno commossi l'annuncio:  
la moglie MARIA LUCREZIA n. FORNERA  
la figlia ALESSANDRA  
il figlio CARLO con la moglie CANDICE e la figlia AGATA  
le nipoti GIOVANNA ZAPPA e famiglia MARIA CARMEN MONDADA  
i cognati ENRICO e MARIA FORNERA e le figlie ELENA e SARA con le rispettive famiglie REMO FORNERA

A chi volesse ricordarlo, raccomandiamo opere di beneficenza.

Una prece

# A giorni nelle librerie.

**Flavio Cotti a colloquio con Moreno Bernasconi.**  
**Con i principali discorsi del presidente della Confederazione nell'anno del 700°. Edizione ampliata con un ricordo di Doris Leuthard e Urs Altermatt.**

*...nel 2004, accettai di prendere le redini del partito di cui ero vicepresidente, mi fu detto che avrei potuto dire addio alla mia carriera: «Il partito assorbirà tutte le tue energie; ti dovrai esporre troppo e ti brucerai; e poi sei troppo giovane e inesperta». Flavio, al contrario, mi incoraggiò: «Ce la puoi fare e io sono un esempio che dimostra che nulla è precluso, a patto di fare un buon lavoro». (Doris Leuthard)*

Formato 14x21 cm, 232 pagine con illustrazioni - Fr. 20.-

**Acquista la tua copia con un click**  
[www.editore.ch](http://www.editore.ch) / [shop@editore.ch](mailto:shop@editore.ch)  
Tel. 091 756 01 20



ARMANDO DADÒ EDITORE

